



GIUGNO
2024

L'Alpino

Centomila

Posta Italiana SpA - 47021 Cesena (FC) - Via S. Maria Nuova, 1 - Tel. 0547/230200 - Fax 0547/230201 - C.A.I. (Comitato) - 0547/230200 - ISSN 2794-9839 - PIAZZA DI COCENI n. 100 - 47021 Cesena (FC) - Fondata nel 1919 - N. 6/2024 - ISSN 2794-9839 - ISSN CINQUE 2794-9839 - PIAZZA DI COCENI n. 100



IN COPERTINA

Un'immagine che testimonia la grande partecipazione degli alpini alla sfilata che domenica 12 maggio ha attraversato le vie del centro storico di Vicenza: secondo le prime stime sono state circa 100mila le persone transitate davanti alla tribuna delle autorità in viale Roma

(Foto © Diego Andreon)

- 3 Editoriale
- 4 Lettere al direttore
- 8 La 95ª Adunata a Vicenza
- 30 Il pellegrinaggio a Cervasca
- 32 Mozambico: iniziati i lavori a Pemba
- 34 Assemblea dei delegati a Cologno Monzese e relazione morale
- 48 Biblioteca
- 50 Incontri
- 52 Auguri ai nostri vèci
- 58 Dalle nostre Sezioni
- 63 Cdn del 25 maggio e calendario manifestazioni
- 64 Obiettivo alpino

L'Alpino

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE NUMERO 229
Iscrizione R.O.C. n. 48
ISSN 2974-7988 - ISSN ONLINE 2974-9263

DIRETTORE RESPONSABILE
Massimo Cortesi

DIREZIONE E REDAZIONE
via Marsala, 9 - 20121 Milano
tel. 02.29013181

INTERNET www.ana.it **E-MAIL** alpino@ana.it **PUBBLICITÀ** pubblicita@ana.it

COMITATO DI DIREZIONE
Severino Bassanese (responsabile),
Massimo Cortesi, Luigi Lecchi, Alessandro Trovanti

ABBONATI E CAMBI DI INDIRIZZO
tel. 02.62410215 - fax 02.6555139
associati@ana.it

Tariffe per l'abbonamento a L'Alpino
per l'Italia: 15,00 euro
per l'estero: 17,00 euro

sul C.C.P. 000023853203 intestato a:
«L'Alpino» - via Marsala, 9 - 20121 Milano
IBAN: IT28 2076 0101 6000 0002 3853 203
BIC: BPPITRXXXX

Indicando nella causale nome, cognome
e indirizzo completo della persona
a cui dovrà essere spedito il giornale.

ISCRITTI ALL'ANA

Gli iscritti all'Ana, per il cambio di indirizzo,
devono rivolgersi esclusivamente al Gruppo
o alla Sezione di appartenenza.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Via Marsala, 9 - 20121 Milano

Segreteria: tel. 02.62410200
fax 02.6592364
segreteria@ana.it

Segretario nazionale: tel. 02.62410212
segretario.nazionale@ana.it

Amministrazione: tel. 02.62410201
fax 02.6555139
amministrazione@ana.it

Protezione civile: tel. 02.62410205
fax 02.62410210
protezionecivile@ana.it

Centro studi: tel. 02.62410207
centrostudi@ana.it

Servizi Ana srl: tel. 02.62410215
fax 02.6555139
servizi@ana.it

Stampa:
Rotolito S.p.A.
Stabilimento di Cernusco sul Naviglio (MI)

Progetto grafico e impaginazione: Camillo Sassi

Chiuso in tipografia il 31 maggio 2024
Di questo numero sono state tirate 323.166 copie





Vicenza, eccezionale

Lo ammetto. Il titolo Centomila è forse un po' enfatico. E forse pure la cifra, anche se molto raramente abbiamo visto una sfilata protrarsi oltre le 22:30. Certo è che lo spettacolo di alpinità offerto dall'Adunata di Vicenza è stato davvero unico.

L'hanno battezzata l'Adunata dei record e crediamo che sia affermazione veritiera: certo grazie anche alle favorevolissime condizioni meteo (non oso neppure pensare alle conseguenze che avrebbero avuto le violente precipitazioni che tanti guai hanno causato nel vicentino pochi giorni dopo).

Ma un grande contributo è stato dato anche dalla città: mi hanno mandato la poesia di un vicentino che dice di non aver mai visto Vicenza così bella, imbandierata di Tricolore e ovunque sorridente. Certo, qualche apprensione in precedenza si era manifestata, anche a livello di amministrazione civica: l'idea di una "invasione" di 400mila persone aveva infatti fatto tremare qualche polso pensando all'impatto su una comunità di soli 100mila (forse anche perché erano passati 33 anni dall'Adunata precedente e quindi la memoria operativa si era affievolita). E poi, quei 400mila: al di là dei titoli ad effetto che piacciono ai social (e ai quotidiani che li inseguono, perdendo sempre più autorevolezza), 400mila sono le "presenze" spalmate su tre giorni. Se io mi fermo tre giorni conto tre. Sempre un oceano di persone, comunque, che ha riempito il meraviglioso centro vicentino in ogni angolo. Ed è stata festa grande: Vicenza, città alpina per eccellenza, circondata dai sacrari, ha riscoperto il festoso abbraccio e si è lasciata avvolgere, contraccambiando. Le Forze dell'ordine erano presenti capillarmente, ma non hanno dovuto intervenire se non per reati minori ascrivibili ai soliti borseggianti che approfittano della ressa. E anche la macchina comunale ha funzionato alla perfezione: lunedì mattina Vicenza era tornata ordinata, tranquilla (anche troppo ha sorriso qualcuno). Gli stessi operatori ecologici hanno testimoniato che non hanno dovuto fare particolari interventi: gli alpini avevano già messo in ordine i loro campi.

Grande il successo anche dell'iniziativa "Intrecci di pace", condivisa dall'Ana con la Commissione Pari opportunità del Comune e le associazioni femminili che operano nel campo del contrasto alla violenza di genere: oltre diecimila persone hanno visitato il bellissimo giardino fiorito di pompon realizzati da settemila bambini per finanziare progetti di educazione nelle scuole sui temi di condivisione e pacifica convivenza. Operazione arricchita dai video coprodotti e pubblicati sul nostro sito www.controlemolestie.com: scelta che l'Ana ha fatto già due anni fa, consapevole che il problema esista ma che non sia, come troppo spesso qualcuno cerca di affermare, un problema "degli alpini": è un problema culturale di qualunque maschio, cappello in testa o no. Ma "sparare" sugli alpini, che godono di rispetto, giova mediaticamente. Solo che il gioco è durato poco: la gente ci vuole bene per quel che siamo. E non saranno le battutacce dei maleducati su di giri a screditarci.

Perché "Il sogno di pace degli alpini" era il tema dell'Adunata, sottolineato con uno striscione in sfilata anche da Unipax, Unione Mondiale per la pace e i diritti fondamentali dell'uomo e dei popoli, ong che collabora con l'Università della pace dell'Onu. Una pace che le penne nere costruiscono ogni giorno con opere solidali, portate avanti verso chi è in condizioni di difficoltà o disagio.



lettere al direttore

LA PREGHIERA DELL'ALPINO MODIFICATA

Dopo aver sfilato ho riflettuto sui tre giorni di alpinità che ha pervaso Vicenza, i vicentini o berici che dir si voglia e tutti noi alpini "di fuori" che con le nostre famiglie abbiamo percorso il centro storico e le periferie. Emozioni infinite, amicizia, allegria e ricongiungimenti fraterni si sono accavallati ad ogni angolo e in ogni piazza. Dovrei dire tutto bellissimo... o quasi. Una profonda stonatura mi ha turbato profondamente e non solo me. Dopo la Messa nella splendida basilica occupata con vessilli e gagliardetti a non finire ecco la "mattonata": la nostra stupenda Preghiera dell'Alpino che qualcuno ha stravolto mettendo tutti noi nella confusione più totale. Alcuni generali in servizio che stavano sussurrando la preghiera si sono fermati come tutti e si sono guardati un po' straniti. Ritengo giusto e utile che a qualcuno venga fatto comprendere che la nostra unità passa dai nostri valori e la nostra preghiera li annovera tutti. Gli alpini sono armati di amore e di fede e tutti i giorni sono sul campo per dare una mano, ma se il nostro Paese, la nostra bandiera, la nostra millenaria civiltà cristiana fossero attaccati sarebbero pronti anche ad usare le armi. E speriamo che questo non succeda mai.

Francesco Rossi
Presidente Sezione Firenze

Caro Francesco, ho scelto la tua tra le tante lettere sdegnate. Modificare, allungandolo non troppo felicemente, il testo della no-

stra Preghiera (peraltro modificata altre volte nel corso della storia ma concordando anche con l'Arcivescovo Ordinario Militare) mi è sembrato più che altro una ingerenza inopportuna: personalmente avrei apprezzato di più, se proprio il richiamo alle armi fosse stato giudicato inappropriato in una Messa, la scelta di non leggerla (avemmo potuto così recitarla, come altre volte, sul sagrato). Oppure sarebbe bastato sostituire il riferimento alle armi con un semplice "rendici forti", altra formula ascoltata spesso. In realtà temo purtroppo che anche questa modifica risponda alla pruderie culturale di molti, religiosi compresi, che credono che basti togliere o cambiare una parola per ottenere un risultato "pacifico". Le armi, purtroppo ma per fortuna, sono state usate anche contro usurpatori, invasori e dittatori: credo che non esista qualcuno però che se lo auguri anche se qualche volta la storia ha reso inevitabile il loro uso. Altrimenti sarebbe interessante capire cosa significhi "sacrificare la vita nella difesa" nella formula del giuramento delle Guardie Svizzere: "Giuro di servire fedelmente, lealmente e onorevolmente il pontefice regnante e i suoi legittimi successori, di dedicarmi a loro con tutte le forze, sacrificando, se necessario, anche la mia vita in loro difesa. Assumo gli stessi doveri nei confronti del Collegio Cardinalizio durante la vacanza della Sede Apostolica. Prometto anche al comandante e agli altri superiori rispetto, fedeltà e obbedienza. Così giuro, che Dio e nostri Santi Patroni mi assistano". Già, però non c'è la parola armi.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE? NON BASTERÀ

Non si parla abbastanza delle conseguenze della IA in campo militare. Filosofi come A. Sharkey hanno sottolineato la difficoltà nel conformare la IA a norme militari (come il principio di distinzione). Ma soprattutto mi colpisce questo: l'uso di armi semi-autonome è deresponsabilizzante. Questo rende la soluzione militare più facile da prendere nella gestione delle problematiche internazionali. In un mondo così che senso ha parlare di reintroduzione della leva? La Russia ha un esercito vecchio e i numeri le servono per le invasioni via terra. Un esercito moderno e difensivo ha bisogno anzitutto di ingegneri specializzati, non di carne.

Alessio Montagner
Gruppo Mansuè, Sezione Treviso

Caro Alessio, poni un tema strategico nevralgico. Il discernimento tra una reazione automatica e una ponderata in rapporto alla situazione particolare è la questione centrale per lo sfruttamento dell'intelligenza artificiale in campo militare. Consentimi però di dissentire sulla tua conclusione: i "boots on the ground" (stivali sul terreno) non sono evitabili se si vuole davvero controllare un territorio. Lo ha dimostrato drammaticamente l'assalto terroristico di

Hamas a Israele: la sorveglianza elettronica remotizzata del confine è stata facilmente accecata con un po' di jamming (contromisure elettroniche) dai terroristi e la scarsità di personale militare israeliano nei posti di guardia, vista la giornata festiva, ha fatto il resto.

ALPINI DELLA NAJA, UN ALTRO MONDO

La dicotomia tra gli alpini della naja e gli alpini di mestiere impiegati dal 2005 è riconosciuta, le differenze fra i due mondi mi pare siano emerse anche in una delle ultime lettere pubblicate su *L'Alpino* e nella tua relativa risposta. Senza nulla togliere, anzi, agli attuali alpini in armi, credo che di tanto in tanto andrebbe anche ricordato quali erano il brodo di coltura, quello di cultura ed i fatti concreti e compiuti ai tempi della coscrizione obbligatoria.

Fra i soldati della naja c'erano operai, impiegati, disoccupati, studenti, artisti e specialisti di ogni arte e mestiere, la maggior parte aveva la scuola dell'obbligo, alcuni erano diplomati, altri laureati. C'eravamo perché dovevamo esserci, lo stabiliva la legge Patria: noi alpini c'eravamo perché era sempre stato così, c'erano stati i nostri padri, nonni, compaesani, era un automatismo essere arruolati proprio negli alpini. Facevamo

proprio di tutto, pur essendo "solo" alpini della naja, fucilieri, magazzinieri, sciatori, mortaisti, furieri, mitraglieri, conducenti muli, cannonieri, autisti, scalatori, cuccinieri, infermieri, soldati semplici, sottufficiali e ufficiali di complemento. Non andrebbe poi dimenticato che nei 133 anni della nostra esistenza combatteremo in grandi e piccole guerre, partecipammo a esercitazioni e missioni dall'artico all'equatore. E nel frattempo manterremo sempre le caserme funzionanti, pulite a specchio, noi soldati della naja. E una volta riconsegnate le armi e rivestiti gli abiti civili abbiamo continuato a sentirci parte di una grande storia, noi alpini della naja di ogni parte del mondo, abbiamo fondato e fatto crescere la più grande, conosciuta e amata Associazione d'arma del mondo e siamo impegnati in innumerevoli altre missioni sul territorio e fra la gente. Siamo sempre meno e presto non ci saremo più, noi alpini della naja, seppelliti dalla storia e il mondo girerà anche senza di noi, ma certamente non sarà migliore senza di noi, alpini della naja.

Mauro Perfetti
Gruppo di Quassolo, Sezione di Ivrea

Caro Mauro, sottoscrivo ogni riga, anche se, confidando nel fatto che la nostra Associazione stia seminando bene, non sarei così drasticamente pessimista sul futuro. Certo è che quel combinato disposto del servizio militare di leva negli alpini così come lo abbiamo vissuto noi non è più riproponibile: chi non l'ha conosciuto probabilmente non lo rimpiangerà; noi lo conserveremo sempre come ricordo prezioso, un'esperienza che ci ha legato e reso saldamente amici e coesi.

CANZONI E RICORRENZE "INDISTINGUIBILI"

Come ogni anno ho seguito le celebrazioni della Festa della Liberazione, via televisione all'Altare della Patria e poi in piazza nel mio paese. Mi ha colpito, come già in passato, che sia stata eseguita la "Canzone del Piave" e non un canto riconducibile alla Resistenza. Intendiamoci, la Canzone del Piave, da alpino, è nel mio cuore ma, legata come è alla Grande Guerra, mi è sembrata un po' fuori contesto, come cantare "Tu scendi dalle stelle" a Pasqua. Di fatto, le celebrazioni del 25 Aprile, del 2 Giugno e del 4 Novembre sono ormai indistinguibili, mentre sono portatrici ed espressione di valori convergenti, ma non coincidenti. Su qualche numero scorso de *L'Alpino* si parlò di canti della Resistenza: se "Bella ciao" appare divisiva (ma leggendone il testo non mi pare) io amo molto, e suggerisco, "Campane di Monte Nevoso". È la speranza di ritornare ad essere umani (ritorneremo ancor sui nostri monti, e falceremo il grano al sole); è un desiderio di purificazione (berremo l'acqua pura delle fonti) dopo le brutture della guerra, che sporca tutti, vincitori e vinti.

Angelo Garlati
Gruppo di Albavilla, Sezione di Como

Caro Angelo, riflessione che condivido, la tua. Poiché, però, negli ultimi decenni si è assistito ad una crescente omologazione dei rituali delle principali ricorrenze nazionali (in base ad un non dichiarato desiderio di uniformità "politicamente corretta") credo

che stiamo facendo accademia anche sulle canzoni, asservite strumentalmente e politicamente a questa o quella occasione. Campane di Monte Nevoso piace molto anche a me, ma credo che ce la terremo nel confortante reparto dei sognatori.

ADUNATA E FESTA DELLA MAMMA

Il giorno della festa del papà gli alpini sono a casa con tutta la famiglia. Il giorno della festa della mamma, sono sempre all'Adunata nazionale. La famiglia si ritrova pur con l'assenza di padri, o mariti, o figli. Non ho mai capito il perché far coincidere queste due ricorrenze quando si potrebbe spostare di una settimana l'evento. Ad una risposta data ad una madre, che poneva l'identico quesito, sul numero di marzo 2010 de *L'Alpino*, si legge: "Bisogna tener conto di molteplici fattori: le fiere, per esempio, che monopolizzano gli alberghi, le esigenze delle città scelte per l'Adunata ed altri che non sto ad elencare... Sono sicuro che la sua segnalazione sarà tenuta in considerazione...". Stiamo ancora aspettando. La volontà di organizzarsi c'è? Chi sa darmi una risposta?

Paola Grazioli

Cara Paola, comprendo il disappunto. Sottolineo solo il fatto che l'Adunata è tradizionalmente (non so neppure da quanti decenni) la seconda domenica di maggio, tanto che si dice che il "calendario degli alpini" inizi non il 1° gennaio, ma vada da una Adunata all'altra. Personalmente, poi, sono abbastanza perplesso rispetto alle "feste" non religiose di qualcosa: è vero, la festa della mamma è suggestiva e antica, ma ormai quasi ogni giorno è diventato "la giornata" di qualcosa, dalla pizza alle balene. Le nostre mamme (per chi ha la fortuna di averle ancora) dobbiamo festeggiarle ogni giorno, ringraziandole per l'incredibile amore che ci dimostrano tutta la vita, anche quando non ce lo meriteremmo. Sarò banale, ma forse è più facile per gli alpini festeggiare la mamma una settimana prima o dopo l'Adunata, evento che viene preparato con oltre un anno di lavoro di centinaia di volontari.

COSTRUIRE LA PACE GIORNO PER GIORNO

L'editoriale de *L'Alpino* di aprile mi ha ulteriormente convinto sulla lungimiranza civile degli alpini che pur Associazione d'arma esprimono un sogno di pace da costruire con spirito di servizio, solidarietà, condivisione, a difesa di chi si trovi in condizione di difficoltà o necessità. Qui sta la vera forza: non nelle armi, ma nelle persone, nel rispetto della dignità di tutti. Siamo ad una svolta storica pericolosa che richiede l'equilibrio dei forti, la prudenza dei giusti. La guerra potrebbe mettere a rischio la stessa nostra sopravvivenza. Chi ama la Patria, terra dei nostri Padri, si dovrebbe chiedere cosa direbbero questi se anziché costruire un futuro per le nuove generazioni ci impegnassimo a distruggere quanto costruito in 80 anni di pace: i nostri Padri ci ricorderebbero che le guerre vengono combattute da gente comune per interessi tutt'altro che limpidi di pochi. Credo nella forza della ragione e nel fascino della giustizia. Chi pensa di risolvere controversie uccidendo e distruggendo è un debole; ci vuole più coraggio nel proporre,

trattare, studiare soluzioni, difendere la pace convincendo. Ricordiamo che quando c'è un problema, significa che c'è anche una soluzione. Ricordiamo anche che viviamo in un mondo interconnesso come mai prima; fare guerra ad altri significa combattere anche contro sé stessi.

Renzo Seren, Novara

Proprio così, caro Renzo. Gli alpini si impegnano in questa direzione. Restano però di difficile soluzione i conflitti innescati da chi persegue disegni imperialistici, sia utilizzando le armi, sia più sottilmente cercando di acquisire un dominio economico mondiale.

MAI PIÙ LA GUERRA?

Mi stavo recando all'ammassamento a Vicenza quando ho visto passare uno striscione che recitava: "Mai più la guerra, mai più!". Devo confessarle che, pur essendo la pace un valore a cui tutti noi italiani aspiriamo, e ricordando che il tema ufficiale quest'anno era "Il sogno di pace degli alpini" quello striscione così assoluto mi è sembrato fuorviante. Aspirazioni e sogni sono legittimi, ma siamo parte di una Associazione d'arma il cui faro è la Costituzione. Gli art. 11 e 52 ci dicono che se fosse necessario fare la guerra per salvare l'Italia dovremmo farla: siamo un'Associazione portatrice di valori legati ai soldati di montagna. Purtroppo, dopo un lungo periodo di pace è tornata ad infuriare la guerra, con dinamiche che volano molto più alte della nostra realtà nazionale. Il rischio non è solo l'inflazione o l'aumento delle bollette: si combatte a mille km dai nostri confini: la distanza tra Trieste e Kallningrad corrisponde a solo 40' di volo di un caccia Sukhoi Su-37, o 7 minuti a Mach 10 di un missile ipersonico ad alta precisione Kinzal. Nostri soldati pattugliano quei confini con gli alleati Nato, i marinai proteggono le navi dagli attacchi

Houti nel Mar Rosso. Torniamo allo striscione di Vicenza: noi alpini non dobbiamo illudere le persone che non succederà niente, per paura di disturbare le coscienze distraendole da vacanze, grigliate, spritz, e che siamo ambigui, perché se le cose andassero male ci tireremmo indietro e non faremo la nostra parte. Io penso invece che avremo bisogno di soldati più armati e addestrati e che dovremmo aiutare psicologicamente la deterrenza del nostro sistema militare, piuttosto che distruggerla: essere pacati, ma fermi; pacifici, ma non pacifisti; pronti, non passivi.

Piero Pastorello, Trieste

Caro Piero, concordo col finale della tua lettera. Soprattutto in Italia la cultura della difesa è una delle materie più neglette, quasi sempre affrontata dalla nostra classe politica con slogan e frasi ad effetto, che contrastano però con la reale situazione del complesso della difesa, sottofinanziato da decenni e trasformato in uno stipendificio (il 62% del bilancio, infatti, è fatto di costi del personale). Ciò detto, mi permetto due osservazioni: la frase "Mai più la guerra" va contestualizzata. Venne infatti pronunciata da papa Paolo VI nel 1965 in piena Guerra fredda al ventennale di fondazione dell'Onu: evocarla oggi credo che abbia un significato morale, tutt'altro che secondario, anche a fronte di una guerra così vicina. La seconda: anche la comparsa di armi "mirabolanti" (come i missili Kinzal, che, tra l'altro volerebbero a Mach 5 e non 10 - sempre tanto comunque - non sono poi così precisi e in qualche caso sono stati intercettati) non ha cambiato granché lo sviluppo della guerra in Ucraina, che segue con varianti moderne uno schema non troppo diverso dalla Seconda guerra mondiale. I combattimenti, infatti, sono in corso da oltre due anni, ma non si intravede una soluzione: non credo, caro Piero, che saranno le frasi degli striscioni alpini a cambiare la situazione. Noi alpini, dobbiamo in primo luogo credere con forza nel nostro impegno solidale e condiviso, continuando a dare vicinanza e appoggio ai nostri giovani in divisa.

**GRUPPI
ELETTOGENI
GENERATING SETS**



95[°]
ADUNATA NAZIONALE ALPINI
VICENZA
10-12 MAGGIO 2024

**GLI AMICI SI VEDONO
NEL MOMENTO DEL BISOGNO**

**CHE SIA
IN MISSIONE,
IN EMERGENZA,
O DURANTE
L'ADUNATA...
A FIANCO DEGLI
ALPINI
CON LA NOSTRA
ENERGIA**

www.visa.it

VISA^{SpA} GRUPPI ELETTOGENI

Mariolina dal cuore alpino

Era il luglio di due anni fa. Sull'ultimo numero de L'Alpino che firmavo come direttore, tra i ringraziamenti ai collaboratori, scrivevo: "Il grazie a Mariolina è sconfinato. Provocando, ma non troppo, potrei affermare che, se fosse nata uomo, oggi sarebbe il più appassionato e competente alpino d'Italia. Come donna, però, potrà testimoniare quanto rispetto e stima gli alpini le abbiano riservato". Lei, con discrezione ed eleganza, com'era nel suo stile, di lì a qualche giorno mi fece trovare sul tavolo un biglietto. Con la sua inconfondibile grafia, che raccontava intelligenza e personalità e con l'inchiostro verde, come un alpino di classe, aveva scritto: "A un maestro di penna che mi ha dedicato le più belle parole mai ricevute. Con tanto affetto, Mariolina". Da allora porto quello scritto dentro lo zainetto che uso nei miei spostamenti. Non tanto per le parole di elogio, ma perché Mariolina, una volta che l'hai conosciuta, te la porti appresso come una presenza inseparabile. La fiumana di alpini che ha partecipato nel Duomo di Magenta al suo commiato racconta meglio di tante parole la forza della sua presenza nel loro cuore. Se avessimo potuto leggere cosa si nascondeva nel groppo in gola dei presenti avremmo scoperto di quanto dolore e lacrime era impastato. Il fatto è che Mariolina gli alpini li amava, riamata, e li stimava per davvero. C'era in lei una connaturata affinità con loro. Conosceva i reduci e le loro vicende, uno ad uno. Aveva un rispetto e una capacità di ascolto per i più anziani che lasciava impressionati. Le raccontavano le loro storie, che spesso si ripetevano, come succede talvolta a chi la memoria si è fatta breve. Lei ascoltava, trasmettendo cordialità e loro ricambiavano questa dedizione, con una stima ed affetto che occorreva osservare con discrezione, in punta di piedi per non disturbare, rimanendone stupiti. Quando arrivai per la prima volta in via Marsala, nel 2012, non mi ci volle molto per capire quale personalità si nascondesse dietro quella ragazza minuta e bella ad un tempo. Ad una memoria di ferro, degna di un Wikipedia umano, univa un'intelligenza acutissima e una passione per la storia degli alpini che mi fecero impressione. Scriveva



magnificamente e con un rigore storico invidiabile. La feci diventare giornalista pubblicista, da subito. Pensavo che, con la dotazione umana e intellettuale che si ritrovava, avrebbe potuto spiccare il volo in ogni ambito della comunicazione. Di fatto, lei disdegnava qualsiasi apparizione televisiva. Non c'era verso di convincerla. Quanto a scrivere, accettò di farlo solo per la rivista Montagne, con la quale iniziamo una collaborazione. Ma lo fece solo per assecondare una passione interiore che le stava cucita come una seconda pelle. Penso che se il paradiso sarà per ognuno di noi il luogo che più ha amato in vita, per Mariolina ora si stanno avverando le parole del Signore delle cime di Bepi De Marzi: «Su nel paradiso, lasciala andare per le tue montagne».

Ogni tanto, scherzando, le facevo presente che aveva tutte le carte in regola per essere una straordinaria donna da marito. Ricordo la sua risata contagiosa e lo splendido sorriso che faceva da replica, prima di rispondermi che suo marito era Arturo Andreoletti, cofondatore dell'Ana e suo primo presidente a partire dal 1919. Avrebbe potuto scriverne una biografia, con una ricchezza di aneddoti e di informazioni storiche inarrivabile. Era la storia che la appassionava e il Centro studi dell'Ana che ha curato per tanti anni con competenza impareggiabile ne sono la prova. La sua, peraltro non era una sensibilità di tipo archivistico, quanto la capacità di tradurre la storia in coscienza critica per il cammino degli alpini nel presente. Suo anche il merito di aver riportato in via Marsala molte opere di Giuseppe Novello, ufficiale alpino e collaboratore de L'Alpino, oltre che artista di rilevanza nazionale. Mariolina cara, Mariolina degli alpini, la tua alpinità è un marchio che hai lasciato impresso nell'animo di chiunque ti abbia avvicinato. Oggi quel marchio è per noi una ferita che sanguina, anche se dietro al nostro dolore è racchiusa la stima di chiunque ti abbia incontrato. Con tutti gli alpini ti consegno al Dio della Trinità, che è, per dirla con sant'Agostino, amante, amato ed amore. Sia l'amore senza misura il premio che ti spetta, di cui il nostro per te è stato solo una piccola caparra.

Bruno Fasani

A VICENZA TANTI EVENTI E UN'IMPONENTE

Un'Adunata



SFILATA PER UNA INIEZIONE DI ALPINITÀ

da record



di Massimo Cortesi

Prometteva di essere una grande Adunata, quella di Vicenza. E le attese non sono state deluse. Una felicissima combinazione: condizioni meteorologiche perfette, una cornice urbana e architettonica con pochi egua-

li al mondo e, soprattutto, un'affluenza straordinaria, per un evento alpino come da tempo non si vedeva.

È stato il recupero di una dimensione piena per questo appuntamento ricco di valori che si ripete con quasi ininterrotta cadenza dal 1920, quando cariche di consapevolezza, tristezza e memore



In sfilata accanto al Labaro: da sinistra la Movm serg. Andrea Adorno, il comandante delle Truppe Alpine gen. Ignazio Gamba, il gen. Francesco Paolo Figliuolo, alla guida del Comando operativo di vertice interforze, l'alfiere, il presidente nazionale Sebastiano Favero, il ministro della Difesa Guido Crosetto e il sottosegretario alla Difesa Isabella Rauti

dolore, uniti a un legittimo orgoglio, le penne nere tornarono sull'Ortigara su cui si era appena asciugato il sangue di migliaia di fratelli.

Una iniezione di alpinità, termine linguisticamente non canonico, ma perfetto per indicare il nostro universo associativo: era fondamentale, dopo la parentesi del Covid e dopo qualche polemica, sterile quanto strumentale, che tentava di affibbiare agli alpini colpe che invece

sono da ascrivere all'intera nostra società, che ha perso spessore morale e culturale. Una dimensione, la civiltà, a cui proprio l'Ana continua a fare riferimento, specie verso i giovani.

La 95ª Adunata alla fine ha fugato dubbi e anche qualche timore, comprensibile in una città non troppo grande che da 33 anni non ospitava l'evento. Le quasi quattrocentomila presenze registrate in pochi giorni sul territorio, il festoso ab-



braccio con una popolazione in larghissima parte entusiasta e la poderosa sfilata della domenica, protrattasi per oltre tredici ore, con una partecipazione stimabile in centomila alpini, hanno creato l'ennesimo capolavoro associativo. Non farò una cronaca pedissequa, anche perché volendo citare tutto e tutti si dimentica sempre qualcosa, ma provo a sottolineare alcuni aspetti di una dimensione fantastica.

Innanzitutto la città: scrigno che ha fatto da cornice ai momenti più significativi, a cominciare dall'Alzabandiera e dall'arrivo delle Bandiere di guerra in piazza dei Signori, con l'incomparabile sfondo scenico della Basilica palladiana. E poiché nei secoli d'oro le piazze le facevano pensando anche all'acustica, l'effetto



stereofonico dell'Inno d'Italia cantato da migliaia di voci all'issarsi del Tricolore più di qualche emozione l'ha suscitata. Come pure è stato incessante l'omaggio reso alle Bandiere del 7° Reggimento alpini e del 2° Reggimento Genio Guastatori (in sfilata seguite anche da quella del Centro Addestramento Alpino di Aosta). E che dire delle oltre duecentomila persone che hanno visitato la Cittadella della nostra Protezione Civile e quella militare degli alpini, allestite a Campo Marzo?

"Il sogno di pace degli alpini" era il motto di questa Adunata e lo hanno ricordato centinaia di striscioni in sfilata: invocato da una Associazione d'arma non è una contraddizione in termini, perché l'Ana fa memoria e non celebra le guerre, ma



Il primo maresciallo Luca Barisonzi, ferito in Afghanistan nel 2011, ha sfilato con la sua Sezione, Milano

© A. V. (2)



*Alpini in congedo e amici degli alpini,
due delle anime dell'Associazione*





© Diego Andreatta



I pompon solidali di "Intrecci di pace", realizzati dai bambini delle scuole di Vicenza

gli uomini che di esse furono loro malgrado protagonisti, finendo travolti e lasciando le famiglie nella disperazione. È nel nome di questi uomini che le penne nere sono portatrici concrete di pace, con solidarietà, condivisione, trasmissioni di valori, in base al credo "onorare i morti aiutando i vivi": lo riconoscono anche organismi internazionali come Unipax, Unione mondiale per la pace e i diritti fondamentali dell'uomo e dei popoli, ong aconfessionale, che collabora con l'Università della pace dell'Onu e ha portato in sfilata lo striscione "United peacers, the world community for a new humanism" (Casa Comune mondiale degli Operatori di Pace).

E con la commistione pari opportunità del Comune di Vicenza ed associazioni femminili e non che operano nel sociale, l'Ana ha dato vita al progetto "Intrecci di pace", grazie al quale, proponendo ad offerta libera pompon realizzati da migliaia di bambini delle scuole e installati



© Anna Carli



© SAHA LIZAVITTI

a creare un giardino colorato davanti a Santa Corona, in corso Palladio, saranno portati avanti percorsi educativi per gli studenti sui temi della convivenza pacifica, dell'educazione civica e della parità di genere.

L'Adunata è stata anche occasione per proporre più di venti mostre e rassegne, ospitate in musei e palazzi, che hanno

spaziato in molti ambiti, con particolare rilievo dato alle donne protagoniste della storia.

Grazie al meteo favorevole, il corale abbraccio della gente con la famiglia alpina è stato il protagonista del venerdì e soprattutto del sabato, quando nel centro era diventato persino difficile camminare: festa gigantesca, con colonna sono-



Sfilano le tute gialle della Protezione civile Ana

La tribuna delle autorità durante le prime ore della sfilata



© DUBIO CRIVELLO



© Diego A. Vior

ra di fanfare, anche improvvisate, cori, quasi sempre spontanei, con istantanea capacità di aggregazione.

Resta il lato meno piacevole di chi, specie giovani e giovanissimi, frequenta l'Adunata come un rave o un'Oktoberfest (supportati da esercenti che "sparano" musica rock a palla) per eccedere con gli alcolici e comportarsi sguatatamente, convinto che un cappello alpino in testa, anche farlocco, sia una sorta di lasciapassare. Aspetto di non facile soluzione, perché non si possono limitare sia la libera circolazione delle persone, sia, se non in sfilata, l'uso del cappello (che magari alcuni detengono pure legittimamente avendo assolto la leva negli alpini, senza essere mai entrati nell'Ana).

Fortunatamente, grazie oltre che alla



© Andrea Cecchi



tradizionale bonomia alpina, anche alla presenza ben predisposta e capillare delle Forze dell'ordine, la "grande invasione" non ha registrato problemi particolari.

L'apoteosi, come detto, si è celebrata la domenica con la grande sfilata, iniziata alle 9, dopo che il ministro della Difesa, Guido Crosetto aveva ricevuto gli onori in zona ammassamento. Folta la presenza politica sulla tribuna in viale Roma, col ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, quello per i Rapporti col Parlamento, Luca Ciriari e, tra gli altri, la sottosegretaria alla Difesa Isabella Rauti; con loro anche i presidenti del Veneto, Luca Zaia e del Piemonte (che nel 2025 ospiterà la 96ª Aduana, a Biella) Alberto Cirio e naturalmente il sindaco di Vicenza Giacomo Possamai e il presidente della Provincia Andrea Nardin.

Tra le autorità militari il capo di Stato maggiore dell'Esercito, gen. c.a. Carmine Masiello, il comandante del Covi, gen. c.a. Francesco Paolo Figliuolo, il consigliere militare della presidente del Consiglio, gen. c.a. Franco Federici e il comandante delle Truppe Alpine, gen. c.a. Ignazio Gamba. Con loro anche la Movm serg. Andrea Adorno.

Numericamente consistenti gli alpini in armi, con l'esordio dei Vfi (volontari a ferma iniziale triennale) che avevano da poco ricevuto il cappello alpino dopo una marcia sul Gran Paradiso e freschi soci Ana, grazie alle tessere distribuite loro prima dell'inizio sfilata dal nostro presidente Sebastiano Favero (che poi ha seguito, sorriso perenne, per tredici ore l'intero sfilamento) e dai consiglieri nazionali, assieme al comandante del Centro addestramento alpino, gen. Alessio Cavicchioli.

Altre novità della sfilata il passaggio dei mezzi in dotazione alla nostra Protezione Civile e la presenza di simboli importanti, come la riproduzione della Colonna mozza dell'Ortigara ed il basorilevo della lampada della pace. E poi, con gli amici dell'Ifms e le Sezioni estere, le interminabili schiere di alpini, con passaggi anche "oceanici", come quello dei bergamaschi o quello conclusivo dei vicentini, commentati dai nostri instancabili speaker, qualcuno tra i quali è rimasto alla fine afono.

Quando ormai era buio il passaggio della stecca ha sancito successo e fine della



© Silvia Zanetti

Gli amici mull, immancabili alle nostre sfilate

grande Adunata vicentina: il simbolico legno ha lasciato le mani del presidente sezionale locale, Lino Marchiori, che ha potuto così sciogliere almeno in parte la tensione accumulata nei mesi precedenti, per approdare in quelle del motivatissimo collega biellese, Marco Fulcheri. Grazie, Vicenza: adesso è già Biella.



Lino Marchiori, presidente della Sezione di Vicenza "Monte Pasubio", cede la stecca al biellese Marco Fulcheri, presidente di Biella

© Diego M. Inesi



© Diego M. Inesi

**ARRIVEDERCI A
BIELLA NEL 2025**



L'anno prossimo, dal 9 all'11 maggio, Biella ospiterà l'Adunata nazionale



LE BANDIERE
DI GUERRA
DEL 7° ALPINI
E DEL 2° GENIO
SFILANO
A VICENZA

Onore ai



di Mario Bisica

Piazza dei Signori è stata il centro di un momento di grande significato simbolico nel programma dell'Adunata: l'arrivo delle bandiere di guerra che per la 95ª edizione, in rappresentanza delle Truppe Alpine dell'Esercito, sono state quelle del 7° reggimento alpini e del 2° reggimento genio guastatori alpini che idealmente hanno lasciato le loro sedi di Belluno e Trento per unirsi alla bandiera della città di Vicenza, unico simbolo comunale ad essere decorato da due Medaglie d'oro al valor militare. Lo sfilamento delle Bandiere di guerra rappresenta ogni anno il cuore pulsante delle cerimonie militari dell'Adunata ed

attrae l'attenzione non solo della cittadinanza ospitante ma anche delle migliaia di alpini e dei loro familiari, che numerosi – e a Vicenza ancora di più – sono desiderosi di partecipare all'evento riconoscendo nel valore simbolico che ogni bandiera custodisce: l'onore dell'unità militare, le tradizioni, la storia e il ricordo dei Caduti, così come richiamato dall'articolo 96 del codice dell'ordinamento militare che stabilisce che alla bandiera vanno tributati i massimi onori. Alla presenza del Labaro, in una piazza gremita di gagliardetti e vessilli, ma soprattutto ricca di tradizione, storia e di straordinaria architettura, bellezza e

arte, i due gruppi Bandiera scortati da un reparto in armi e accompagnati dal "Trentatré" suonato dalla fanfara della Julia, si sono inseriti nello schieramento per poi essere passati in rassegna dal comandante delle Truppe Alpine gen. c.a. Ignazio Gamba e dal presidente nazionale Sebastiano Favero. Nelle parole del sindaco di Vicenza, Giacomo Possamai, il riferimento al forte legame simbolico tra la città, le sue montagne ed il mondo degli alpini. Per il primo cittadino, le vette sacre all'Italia e gli ossari che la Provincia di Vicenza

nostri reparti



Gli onori alle Bandiere di guerra che sfilano davanti a vessilli e gagliardetti in Piazza dei Signori



Il Labaro scortato dal presidente Favero, dalla Medaglia d'oro al V.M. Andrea Adorno e dai consiglieri nazionali

ospita, oltre a rappresentare una cornice naturale di grande valore, costituiscono un patrimonio storico da custodire e valorizzare, simbolo del sacrificio degli alpini che su quelle cime combatterono per la Patria a difesa di quel tricolore presente in piazza e che simbolicamente ha adornato le strade e le case della città in un omaggio silenzioso ma significativo dei vicentini al valore delle penne nere. La cerimonia, nella sua classica semplicità, ha offerto un'occasione per riflettere

sul valore simbolico delle Bandiere di guerra, non semplici pezzi di stoffa ma drappi custodi della memoria storica e dell'identità nazionale. La loro presenza all'Adunata è il richiamo ai valori identitari della nazione ed alla Costituzione, e crea un ponte tra alpini in servizio e in congedo, in un continuum di ideali condivisi. La fierezza di sfilare nella propria città natale e in un'occasione di un momento irripetibile come quello dell'Adunata traspariva dagli occhi della giovane

tenente alfiere della Bandiera del 7° Alpini e nel Gruppo Bandiera del 2° Genio che con i suoi artificieri tanto ha fatto, nel 2014, per la sicurezza della città in occasione del disinnescamento della bomba simpaticamente definita "old lady". Come ogni anno la cerimonia ha rappresentato un momento di forte connessione emotiva e storica. Vedere sfilare il Labaro carico di 216 Medaglie d'oro e i simboli dell'unità militare è stata ancora di più un'occasione per onorare il corag-

gio, la solidarietà e la dedizione degli alpini, riaffermando l'importanza di trasmettere questi valori fondamentali alle future generazioni. Un invito a ricordare, a far tesoro del passato per costruire un futuro migliore, ricco dello spirito alpino che si fa portatore di coraggio, solidarietà, dedizione, amore per la patria e spirito di fratellanza.



La bandiera della città di Vicenza, decorata con 2 Medaglie d'oro al V.M.



INSIEME
MUOVIAMO
LE **MONTAGNE**

ITAS, L'ASSICURAZIONE DEGLI ALPINI

gruppoitas.it



Operatività



Le autorità al taglio del nastro che inaugura la Cittadella



Alcuni dei mezzi delle Truppe Alpine in mostra

Si chiama Cittadella degli Alpini e fonde le due anime alpine, quella dell'Associazione, rappresentata dalla sua Protezione Civile e dalla Sanità Alpina, e quella delle Truppe Alpine dell'Esercito, nello specifico mezzi, materiali e personale della brigata Julia. Questa vetrina espositiva e interattiva, che nasce in meno di un mese e vive di vita propria per il breve tempo dell'Adunata, a Vicenza ha trovato spazio in Campo Marzo dove le due "anime della stessa medaglia" hanno consentito a più di 300mila visitatori (record di affluenza nei quattro giorni di apertura) di farsi conoscere e far comprendere da vicino quanto e cosa fanno i nostri alpini, impegnati nelle missioni operative tipiche delle Forze Armate e in quelle a salvaguardia della vita umana, assegnate alla Protezione Civile.

Attraverso un percorso guidato, i visitatori - fra cui tanti giovani - hanno avuto l'opportunità di conoscere da vicino alpieri, genieri, artiglieri, cavalieri, logisti e gli sportivi d'eccellenza dello sport militare alpino e gli uomini e le donne dell'Ana che spendono del tempo al servizio

Uno spazio nella Cittadella è stato dedicato ai Campi scuola Ana, frequentati ogni anno da tanti giovani



di Diego Volponi

in vetrina



altrui. Per la parte militare c'erano molti mezzi e materiali, schierati a rappresentare tutte le specialità, un modo per poter far rinverdire ai vecchi i ricordi della naja, ma anche testimoniare la trasformazione negli anni e far comprendere chi sono oggi, in quali ambiti operano, a quali moderne sfide sono confrontati uomini e donne in armi, come ha ricordato il comandante delle Truppe Alpine nel discorso di inaugurazione.

A fare bella mostra di sé la "Old lady", bomba della Seconda guerra mondiale rinvenuta nel 2014 all'ex aeroporto Dal Molin, il cui disinnescamento portò all'evacuazione di 27 mila vicentini; alcuni di loro avranno potuto sentire dalla viva voce degli artificieri cosa significa operare a salvaguardia della vita umana. Di rilievo la presenza della tenda dell'innovazione tecnologica, che ha fornito uno spaccato di moderne tecnologie e dei materiali hi-tech utilizzati dai reparti alpini, eredi del contingente Nato Amif, che nell'ultimo periodo si sono addestrati in Norvegia per poter muovere e vivere a temperature estreme, in quello che potrebbe essere uno scenario d'impiego in zone

© Andrea Trevisi



artiche. Calzari, combinazioni contro il freddo, nonché la presenza della razionale viveri alta montagna, sono stati presentati a testimonianza dell'attenzione posta per garantire al moderno soldato il massimo comfort, laddove impiegato in condizioni estreme.

La Protezione Civile dell'Ana ha presentato una vasta gamma di attrezzature ed equipaggiamenti delle sue varie specialità, tra cui alpinisti, antincendio boschivo, cinofili, nuclei Idrogeologici, sub, logistico e telecomunicazioni. In mostra macchinari e attrezzature tipici di un intervento emergenziale, proposti

in modo interattivo, cosicché il visitatore possa comprendere come operano nella realtà: ad esempio per il nucleo Idrogeologico erano esposte macchine per il movimento terra con pinze specifiche per la rimozione della vegetazione caduta oppure le pompe ad alta capacità, utilizzate per aspirare grandi quantità di acqua e fango a distanze fino ad un chilometro. Grande successo ha avuto anche lo spazio dedicato all'antincendio boschivo dove, assieme ad attrezzature ed equipaggiamenti, i visitatori, il più delle volte giovani e ragazzi, hanno potuto cimentarsi nello spegnimento di fo-

colai d'incendio. Immane la palestra di roccia e le attività dei nuclei cinofili che hanno simulato la ricerca persone sotto le macerie.

Di spicco anche l'area dedicata ai Campi scuola, organizzati in estate per i giovani dai 16 ai 25 anni, un'iniziativa che da alcuni anni l'Associazione propone a ragazze e ragazzi per vivere esperienze condivise e conoscere da vicino il lavoro degli alpini.

Una sezione speciale della Cittadella è stata dedicata alla Sanità Alpina dell'Ana, con l'esposizione di moduli dell'Ospedale da campo che hanno svolto anche una funzione operativa a supporto del servizio di emergenza 118.

Se è vero che le penne nere rappresentano il passato che non tramonta mai, così come ricordato dal presidente Favero «la Cittadella è di tutti gli alpini, di quelli in armi che fanno il loro dovere e di quelli che dopo avere concluso il loro servizio continuano a farlo con questo cappello...», è anche vero che quest'anno a Vicenza si è avuta la conferma che la modernità ha avuto un ruolo importante in tema di impegno, attrezzature e tecnologie, significato della volontà di essere sempre aggiornati e formati per interventi più efficaci che mai, che si tratti di calamità naturali o di missioni operative.

ma.bi.

È realizzato come un gioco ma, caschetto e lancia in mano, anche i più piccoli possono provare a domare un incendio





La logistica, un'ombra silenziosa ma indispensabile, ha costituito il cuore pulsante della Cittadella dell'Adunata. Un'orchestra di mezzi e uomini ha lavorato incessantemente per garantire l'approvvigionamento e l'organizzazione di un evento di tale portata.

Dall'arrivo dei primi container, trasportati con precisione e tempestività, alla predisposizione di cucine all'avanguardia, il Reggimento logistico Julia, il 14° Reparto Comando e Supporti Tattici e la Colonna mobile dell'Ana hanno dimostrato la loro efficienza. I 31 militari e i 70 delle Pc Ana, con la loro esperienza, hanno trasformato un'area inerte in un centro operativo, garantendo la logistica per oltre 300 persone al giorno, con picchi di oltre 600.

Le cucine, allestite in tempi record, hanno assicurato 2.000 pasti al giorno tra cittadella e fiera. Il servizio di disinfezione ha mantenuto alti gli standard igienici. La fornitura di materiali, come tende e transenne, ha contribuito alla creazione di un ambiente sicuro e organizzato per offrire la migliore esperienza di visita. Il ruolo della logistica è stato determinante per la buona riuscita della Cittadella. La sua invisibilità non ne ha diminuito la sua importanza. Il lavoro silenzioso di uomini e mezzi ha permesso di vivere l'evento in modo sereno, consapevoli che le "due facce della stessa medaglia" sono pronte e preparate per ogni emergenza.

*Immane e sempre
gettonatissima dai più giovani
la torre di arrampicata*



NEL TEATRO OLIMPICO L'INCONTRO CON LE SEZIONI ALL'ESTERO

Anche quest'anno è stata ricca la presenza delle delegazioni all'estero e dell'International Federation of Mountain Soldiers (Federazione Internazionale dei Soldati della Montagna) che sabato mattina sono affluite al teatro Olimpico di Vicenza, tempio palladiano di storia e cultura – mirabilmente descritto da Angelo D'Acunto, speaker dell'Adunata – per ricevere il saluto e l'omaggio che l'Associazione dedica agli alpini all'estero.

Un'occasione per ribadire, ancora una volta, l'importanza di coloro che negli anni hanno svolto la propria parte servendo in armi l'Italia, ma che poi come una seconda naja hanno costruito altre realtà di vita, portandosi dentro il senso del dovere e dell'appartenenza. Oggi in cinque continenti sono i custodi dei valori italiani e ogni anno, a dispetto di sacrifici e lontananza, si ritrovano per l'Adunata.

Il palco si è animato con i discorsi di diverse autorità, tra cui il sindaco Giacomo Possamai, il consigliere provinciale Davide Berton, l'assessore regionale Elena



L'omaggio agli alpini delle Sezioni all'estero

Donazzan, il comandante delle Truppe Alpine gen. Ignazio Gamba e il presidente nazionale Sebastiano Favero. Introdotto già dalle parole del consi-

gliere nazionale Gian Mario Gervasoni, il leitmotiv che ha accomunato tutti gli interventi è stato il profondo legame che unisce gli alpini, sia quelli che vivono in Italia che quelli che appartengono alle Sezioni all'estero, alla Patria e ai valori di dovere, solidarietà e impegno per la pace. Un legame forte, ancora di più in terra vicentina, così come evidenziato dall'assessore Donazzan e dal vicario della Sezione di Vicenza, Renzo Carollo, che hanno ricordato come l'emigrazione e la presenza di un cappello alpino sia stata negli anni una costante in ogni famiglia veneta.

Ma in un'epoca ove inesorabilmente i vèci all'estero soffrono dell'avanzare degli anni, forte è stato il richiamo a "Non saremo noi a mollare", motto coniato dal coordinatore delle Sezioni del Nord America che ha risuonato come messaggio di incoraggiamento e impegno per tutti e non solo per gli alpini all'estero. "Mai mollare" un progetto che vuole incarnare la volontà di non arrendersi di fronte al tempo che passa, alle difficol-



Le delegazioni Ifms premiate dal presidente Sebastiano Favero e dal consigliere nazionale Stefano Boemo

tricolore



tà; uno sprone a continuare a portare avanti i valori alpini per trasmetterli alle nuove generazioni perché siano custodi del dovere, della solidarietà e dell'amore per la Patria. Valori che spesso vengono dimenticati in un mondo sempre più individualista e focalizzato sui diritti piuttosto che sui doveri.

"Il sogno di pace degli alpini" (tema dell'Adunata) è stato il richiamo del presidente Favero, che nel suo saluto ha ricordato come questa non si costruisca con slogan o bandiere, ma giorno per giorno, attraverso il dovere, il senso di condivisione e la solidarietà. E rivolgendosi alle delegazioni ha detto: «Cari alpini all'estero, tenete salde e forti le nostre radici», un appello per trasmettere ai giovani i valori dell'italianità e gli ideali alpini «...senza paura, per avere un'Italia e un mondo migliore». Appello raccolto dalla Sezione Francia che spera di organizzare anch'essa un Campo scuola per gli alunni delle scuole italiane di Parigi.

ma.bi.



L'intervento del delegato alle Sezioni all'estero e vicario dell'Ana, Gian Mario Gervasoni



Saluto alla città



L'Incontro Istituzionale del sabato è un momento poco "spettacolare", perché si svolge in un teatro, ma non per questo ha rilevanza minore. È doveroso, infatti, che l'Ana, prendendo "possesso" di una città dimostri gratitudine alla comunità.

Vicenza non ha fatto eccezione, mettendo a disposizione lo scrigno più prezioso, il Teatro Olimpico, capolavoro palladiano: si può ben dire così che l'incontro sia "andato in scena", godendo di una profondità prospettica senza eguali.

Guido Alleva, speaker di lungo corso, ha potuto così invitare il presidente della Sezione di Vicenza, Lino Marchiori, a portare il saluto delle penne nere vicentine. Saluto ricco di orgoglio per il risultato conseguito dopo una attesa di trentatré anni e di riconoscenza per chi ha lavorato alla riuscita dell'evento; sentimenti uniti alla consapevolezza di poter stemperare nella gioia le tensioni accumulate in oltre un anno di impegno.

Giacomo Possamai, sindaco di Vicenza,

ha dato corpo alla soddisfazione della città per il dipanarsi dell'Adunata, che nella vigilia aveva forse creato qualche apprensione, ma che si è rivelata manifestazione corale gioiosa e di successo. Gli ha fatto eco il presidente della Pro-

vincia, Andrea Nardin, che, da alpino, ha espresso la pienezza del sentimento con cui accogliere un'Adunata nella propria terra e si è richiamato ai valori che l'Ana continua a trasmettere ai giovani.

Nardin ha chiamato poi sul palco Santo



L'intervento del sindaco di Vicenza, Giacomo Possamai. Al suo fianco il presidente della Provincia Andrea Nardin e Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale del Veneto

E MILITARI AL TEATRO OLIMPICO

Giuseppe Ponza, presidente della Associazione Lampada della Pace, simbolo in linea col motto dell'Adunata (Il sogno di pace degli alpini). In questo decennale del percorso della Lampada, è stato donato al Santuario della Vergine di Monte Berico un bassorilievo in bronzo raffigurante la lampada e i quattro sacrali vicentini: bassorilievo che ha sfilato la domenica su una campagnola davanti alla Sezione di Vicenza. Targhette d'oro raffiguranti il bassorilievo sono state donate al presidente nazionale Sebastiano Favero, al priore del santuario, padre Carlo Rossato Maria e al comandante delle Truppe Alpine, gen. c.a. Ignazio Gamba. Proprio al generale Gamba e al gen. c.a. Francesco Paolo Figliuolo, comandante del Covi e decano degli ufficiali alpini, è toccato portare il saluto delle Truppe Alpine dell'Esercito. Un rapporto quello tra alpini in armi e in congedo efficacemente rappresentato come "due facce della stessa medaglia" e che si concretizza anche in esercitazioni congiunte di protezione civile come l'annuale "Vardirex". Parlando del ruolo che i reparti alpini stanno avendo in questo periodo storico sui fronti più delicati Interessati dalla guerra, il gen. Figliuolo ha dato poi il via a un collegamento col gen. Enrico Fontana, comandante della brigata Taurinense, che, basco azzurro Onu in testa, ha illustrato quanto i 600 alpini al suo comando stanno facendo in Libano monitorando la Blue Line, demarcazione tra Israele e i miliziani di Hezbollah. Proprio in Libano a fianco della Taurinense interviene concretamente l'Ana, sostenendo il potenziamento di una struttura sanitaria destinata ad alleviare le sofferenze della popolazione.

È toccato poi all'assessore Elena Donazzan portare il saluto della Regione: saluto imperniato sul legame profondo tra le penne nere e questa terra, intrisa della loro storia e del loro sacrificio. Intervento appassionato che ha sottolineato anche quanto sia necessario per i giovani sapersi impegnare sull'esempio degli alpini a favore della comunità.

Concetto ripreso con forza anche dal nostro presidente nazionale, Sebastiano Favero, che, ricordando la dimensione dell'impegno dei nostri soci (oltre 2,4 milioni di ore di lavoro gratuito nel



Il presidente Favero consegna il contributo dell'Ana al presidente della Fondazione Don Gnocchi, don Vincenzo Barbante

2023 a favore del Paese), ha ribadito sia il percorso positivo che ha portato l'Ana a rientrare per la sua specificità di volontariato nel Registro del Terzo settore, sia l'importanza di istituire un servizio obbligatorio per tutti giovani, che si mettano così a disposizione della comunità imparando a "mettere il noi prima dell'io" (come accade nei nostri Campi scuola). E poiché l'Ana dimostra anche concretamente il sostegno a realtà meritorie impegnate nel sociale e nell'assisten-

za, anche quest'anno un contributo di 24mila euro è andato alla Fondazione Don Gnocchi, nelle mani del presidente don Vincenzo Barbante. Per il sostegno al territorio che ospita l'Adunata, invece, il contributo di 50mila euro è stato concentrato su una sola realtà, la Fondazione San Bortolo Onlus, che sostiene l'Ospedale di Vicenza acquistando attrezzature ad alta tecnologia e migliorando i reparti a favore di operatori e pazienti, con particolare attenzione verso l'infanzia.

ma. cor.



La consegna del contributo a Francesco Scanagatta, presidente della Fondazione San Bortolo Onlus

OMAGGIO AI CADUTI AL SANTUARIO DI SAN MAURIZIO

Pellegrinaggio



La benedizione del nuovo vessillo della Sezione di Cuneo, intitolata alla Divisione Alpina Cuneense

Da qualche anno l'apertura del santuario di San Maurizio di Cervasca, meglio conosciuto come Madonna degli Alpini, è un momento di incontro per penne nere, familiari dei dispersi e reduci di tutte le guerre. L'attività inizia la prima domenica di maggio, fino a metà ottobre di ogni anno ed è abbinata ad un pellegrinaggio organizzato dagli alpini della Sezione di Cuneo. Quest'anno i partecipanti alle colonne in marcia sono stati una sessantina.

Il programma è rodato dal 2022, anno del primo pellegrinaggio solenne, che ha avuto l'onore della presenza del Labaro. Al termine della marcia i pellegrini si uniscono allo schieramento e inizia così la cerimonia ufficiale, con la sfilata che si snoda sulla salita che porta al piazzale antistante il santuario, aperta dal gonfalone del comune di Dronero,

dal vessillo dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, la bandiera storica combattenti della Valle Camonica, la bandiera del Memoriale della Divisione Alpina Cuneense, i vessilli di numerose Sezioni di Piemonte e Liguria e i gagliardetti dei Gruppi Alpini e vessilli si dispongono attorno al monumento per gli onori alla Bandiera e ai Caduti; l'Inno di Mameli, "Il Piave" e "Il Silenzio" conferiscono grande emozione e solennità, creando raccoglimento e sacralità.

Nel suo intervento il sindaco di Cervasca, Enzo Garnerone, ha parlato dell'intervento dell'amministrazione comunale – conseguente alla proposta della Sezione di Cuneo – che ha chiesto il formale riconoscimento ministeriale della qualifica di sacrario per la Madonna degli Alpini (cosa già assodata per l'Ana), in modo da essere capofila nel confron-

ti di tutti i Comuni, anche fuori regione, che sono stati zona di reclutamento per la Divisione Alpina Cuneense e invitarli a fare la medesima azione in modo sensibilizzare chi ha il potere di riconoscere il titolo ufficiale di sacrario.

Il vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte, Francesco Graglia, si è soffermato sulla difficoltà che stiamo vivendo con riferimento alla pace tra i popoli e ha fatto un parallelo con i Caduti nelle guerre del secolo scorso: il sacrificio dei giovani morti che sono ricordati a Cervasca hanno contribuito a costruire e mantenere la pace per molti decenni; un equilibrio oggi in bilico, visti i conflitti in Medio Oriente e Ucraina, proprio vicino a quei territori attorno al fiume Don dove la Divisione Cuneense, poco meno di un secolo fa, fu decimata.

a Cervasca



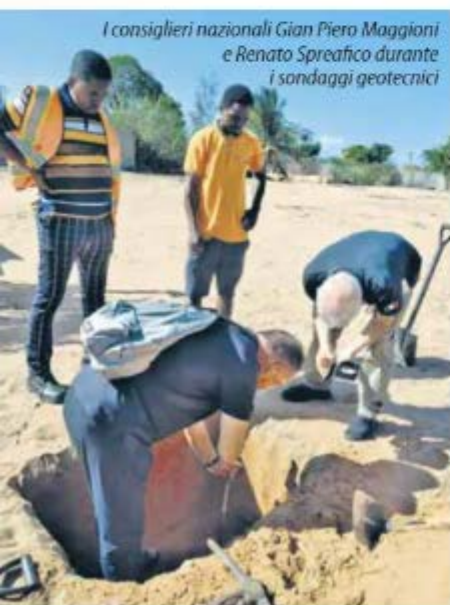
Il neopresidente della Sezione di Cuneo, Davide Spedale, ha parlato dell'alto valore emotivo del luogo: un affetto che lo scorso anno ha portato gli alpini della Sezione di Cuneo, in occasione del centenario, a intitolare la Sezione alla Divisione Alpina Cuneense, momento solennizzato dalla benedizione del nuovo vessillo.

La Messa, celebrata da don Mauro Capello, ha visto una commossa e attiva partecipazione dei fedeli, che in raccoglimento sono stati invitati a riflettere sulla pace interiore e sul forte richiamo alla pace, rimarcato nell'omelia parlando delle Sacre scritture. I canti hanno animato la funzione, in ultimo con il "Signore delle cime" che ha accompagnato la lettura della Preghiera dell'Alpino, concludendo una cerimonia toccante ed emozionante.

I pellegrini hanno portato al santuario il cappello del reduce di Russia Giuseppe Falco



Al via i lavori



I consiglieri nazionali Gian Piero Maggioni e Renato Spreafico durante i sondaggi geotecnici

Prosegue l'impegno dell'Associazione a Pemba, in Mozambico, dove operano le missioni dei Padri Cavanis, in un Paese funestato da raid terroristici di miliziani armati del sedicente Stato islamico, con delle continue recrudescenze come quella del 10 e 11 maggio scorsi quando, a soli 70 km da Pemba, sono stati distrutti decine di villaggi e infrastrutture pubbliche, sociali e religiose (oltre il 50% della popolazione del Mozambico è cristiana). Secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni gli attacchi terroristici, intensificatisi della seconda metà di aprile di quest'anno, hanno causato oltre 50mila nuovi sfollati interni. Dopo i sopralluoghi esplorativi in Africa dello scorso anno e l'incontro con il vescovo della Diocesi di Pemba, mons. Antonio Juliasso Ferreira Sandrano, la commissione Grandi opere

dell'Ana ha predisposto e approvato il progetto di costruzione di un complesso di edifici religiosi, ottenendo tutte le certificazioni e i permessi necessari.

Prima di mettere mano alla parte strutturale sul terreno sono stati effettuati dei sondaggi geotecnici per le fondazioni e altri per cercare di captare l'acqua e permettere la realizzazione di un pozzo, fondamentale se si pensa che la popolazione della regione, nella maggior parte dei casi, ha abitazioni essenziali e non dispone di acqua corrente o fognature. Il progetto, messo a punto dallo studio del consigliere nazionale Renato Spreafico, prevede la costruzione di tre edifici su una superficie complessiva di 7.200 metri quadri. Il corpo principale consiste nella chiesa a pianta rettangolare (per 742 mq), realizzata in cemento armato e strutture lignee, con delle edicole la-

PER IL PROGETTO SOLIDALE IN MOZAMBICO

a Pemba

terali che ripropongono idealmente lo sviluppo tipico delle chiese romaniche. È preceduta dal sagrato e circondata da un giardino, con ampi spazi interni, in modo da soddisfare le necessità della comunità. Si presenterà come un unico ambiente con i posti a sedere per i fedeli e l'altare, separato da una quinta decorata con un grande mosaico e una croce lignea retroilluminata. La copertura sarà a doppia falda con una ventilazione naturale; oltre ad un loggiato sono previsti i confessori, un fonte battesimale e la sacrestia. Gli altri due edifici adiacenti, collegati alla chiesa, sono a due piani (per 816 mq totali) e verranno destinati alla



La città di Pemba è situata sulla costa orientale ed è capitale della provincia di Cabo Delgado, nel Nord del Mozambico, al confine con la Tanzania. Fu fondata nel 1857 dalla compagnia commerciale Niassa, tutelata dal Regno di Portogallo (infatti il portoghese è la lingua ufficiale). Originariamente si chiamava Porto Amelia, in onore della regina consorte Amelia d'Orléans.

La città si affaccia sull'Oceano Indiano e avrebbe notevoli potenzialità di sviluppo legate al turismo, viste le splendide spiagge; è conosciuta per i numerosi laboratori che vendono articoli di artigianato locale, come sculture e incisioni in legno e materiali pregiati. Curiosità: Pemba è gemellata con Reggio Emilia dal 2012.

I lavori dell'Ana a Pemba inizieranno a fine giugno, nonostante le somme raccolte finora da enti e privati non siano ancora sufficienti per realizzare l'intero progetto. È possibile contribuire donando sul seguente conto corrente:

IT85 U030 6909 6061 0000 0191 729

**presso Banca Intesa Sanpaolo Fil. 55000 – Milano – BIC: BCITITMM
intestato a Fondazione A.N.A. Onlus Via Marsala 9 – 20121 Milano**



Qui e nella pagina a fianco: alcuni rendering degli edifici e dell'interno della chiesa

casa parrocchiale, agli uffici, ai servizi, alle aule per l'insegnamento e agli spazi formativi. Nell'area esterna, protetta da una recinzione, ci saranno delle aiuole, collegate da camminamenti, marciapiedi e un parcheggio. Sul terreno rimanente verrà realizzato un campo sportivo e ricreativo. I lavori inizieranno a fine giugno e da luglio dovrebbero arrivare anche le prime squadre di volontari Ana che affiancheranno la manodopera locale. Questo bel progetto solidale dell'Associazione nella martoriata nazione africana vuole rendere omaggio al trentennale della missione Albatros in Mozambico che nel 1993 fu l'ultima a vedere l'impiego di alpini di leva. Si tratta di un impegno importante per un Paese che sta lottando strenuamente per sta-

bilizzarsi e che secondo gli osservatori è un esempio di buona applicazione delle politiche di sviluppo e di collaborazione con gli istituti internazionali, in particolare il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale. Tra l'altro il Mozambico ha la metà della popolazione che vive in povertà assoluta ma presenta un tasso di crescita dell'economia e prospettive di sviluppo sensibilmente più alte di altri Paesi confinanti. Ed è anche per questo che Stati e organizzazioni internazionali stanno investendo per sostenerlo, come l'Italia che, attraverso il l'Onu World Food Programme, lo scorso aprile ha contribuito con 2 milioni di euro per favorire l'agricoltura che da sola rappresenta l'80% del Pil del Mozambico.

m.m.

Passato, presente e futuro



I delegati Ana si sono riuniti il 26 maggio scorso al Palazzetto dello sport "Fabrizio de Chiara" di Cologno Monzese per approvare la relazione morale del presidente nazionale Sebastiano Favero, i bilanci economici consuntivo e preventivo e per eleggere o riconfermare i consiglieri nazionali. L'assemblea è stata organizzata con il supporto del Gruppo Alpini di Cologno Monzese, guidato da Stefano Vanino.

Per la carica di consigliere nazionale risultano eletti: Giovanni Badano, Mario Baggio, Remo Facchinetti e Giuseppe Vezzari. Nuovo revisore dei conti è Andrea Cainero. Carlo Balestra, Stefano Boemo, Vittorio Costa e Paolo Saviolo sono invece

stati riconfermati consiglieri nazionali per un altro triennio insieme al revisore dei conti supplente Massimo Pavan.

Ai lavori era presente il comandante delle Truppe Alpine gen. c.a. Ignazio Gamba che in apertura del suo intervento ha salutato il presidente emerito Corrado Perona – sempre particolarmente applaudito – e si è soffermato sul progetto di legge legato alla Riserva dell'Esercito, che ha ottime potenzialità di sviluppo e grande utilità per la comunità.

La relazione morale del presidente Favero è stata approvata all'unanimità.



RELAZIONE MORALE

20 24

Cari soci alpini, amici, aggregati e simpatizzanti

un altro anno è trascorso e purtroppo, se guardiamo l'orizzonte mondiale ma anche quello a noi più vicino, non possiamo certo dire che le cose e la situazione siano migliorate. Un altro conflitto si è aperto nel Medio Oriente, generato da un vile attentato cui è seguita una drammatica reazione, mentre purtroppo in Ucraina continuano a parlare le armi. L'umanità e soprattutto i vertici delle principali potenze sembrano aver dimenticato la lezione di due guerre mondiali e il fatale errore di risolvere i contrasti con l'uso delle armi. Per questo il Consiglio direttivo nazionale ha voluto che il motto della nostra adunata a Vicenza, di cui parlerò più avanti, fosse "il sogno di pace degli alpini". Sì, perché gli alpini, pur nel rispetto e nel compimento del loro dovere, da sempre sono stati portatori di umanità, di condivisione, di fratellanza e di solidarietà. Prova ne sia il riconoscimento "L'uomo della pace" concesso all'Ana, nel 2019, da parte del summit mondiale dei premi Nobel per la pace e della Fondazione Gorbaciov con la motivazione "Per il grande impegno sociale, lo spirito di sacrificio e di abnegazione con cui si è sempre distinta senza guardare alla razza e alla religione in ogni paese del mondo". Successivamente abbiamo aderito al movimento Unipax che vuole costruire dal basso un'adesione ai principi di solidarietà e condivisione strumenti di pace, forti

dell'idea che, se non vuoi la guerra costruisci la pace, parafrasando un celebre detto latino "si vis pace para bellum". Per noi, pertanto, sarà questo l'impegno e il richiamo forte che però, come tradizione, non può che iniziare con il saluto alla bandiera e gli onori al nostro Labaro nel doveroso ricordo dei caduti e di quanti nostri associati per circostanze e motivi diversi sono "andati avanti" in particolare ricordiamo la nostra Mariolina che la notte tra giovedì e venerdì scorso ci ha lasciato per "andare su nel Paradiso per le tue montagne Signore". La grande partecipazione, ieri mattina alle sue esequie, di tanti alpini è stato giusto ed affettuoso omaggio di tutti noi per l'ultimo abbraccio. Grazie Mariolina, riposa in pace, certa che rimarrai nel nostro ricordo e nel nostro cuore.

Cari delegati un cordiale saluto e un grazie per la vostra presenza qui oggi al momento associativo più importante che segna assieme all'Adunata nazionale il nostro percorso con il rendiconto di quanto fatto nell'anno trascorso e valuta, alla luce della situazione attuale, le concrete prospettive e soluzioni per garantire alla nostra amata Associazione continuità e futuro nel rispetto della nostra identità così come ben definito dal nostro statuto. Ho voluto richiamare subito all'inizio del mio interven-

to il nostro statuto, base e riferimento per ogni nostro agire, che solo questa assemblea è titolata ad eventualmente modificare e integrare. Dico questo perché sempre di più ho la sensazione che tanti di noi non lo tengano nel giusto rilievo o non lo conoscano ed agiscono ignorandolo o, peggio, operando contro. Alcuni episodi, anche recenti, sono purtroppo a confermarlo. Allora è bene che tutti ricordino, nell'operare e nell'effettuare scelte, che siamo un'associazione unitaria ed unica che ha tre livelli organizzativi ed operativi i Gruppi, le Sezioni e la Sede nazionale e che gli stessi agiscono in modo gerarchico e piramidali, che ha un unico statuto valido a tutti i livelli e cogente per tutti. Dico questo per ricordarci tutti chi siamo, per aiutarci a trovare le soluzioni giuste e per far comprendere perché abbiamo tenacemente e cocciutamente portato avanti le nostre istanze affinché la legge sul Terzo settore riconoscesse la nostra specificità di essere Associazione d'arma che fa anche attività di volontariato e di solidarietà. Allo stato attuale la legge che recepisce il nostro emendamento è stata approvata senza voti contrari alla camera ed è attualmente in discussione al Senato. Di questo dirò più specificatamente nel proseguo della relazione. Quello che personalmente mi dispiace e mi rattrista, nonostante i tanti anni di militanza e di vita associativa, è riscontrare atteggiamenti e comportamenti, anche al nostro interno, sia individuali che di gruppo che antepongono l'interesse proprio a quello associativo dimenticando i principi che ho appena esposto, in particolare che siamo un'unica ed indivisibile realtà associativa in cui il bene comune viene prima e sta sopra quello personale o di parte, disattendendo così uno dei nostri valori cardine che è la solidarietà che dovremmo avere in primis al nostro interno. Scusate il richiamo, ma come avevo già detto l'anno scorso e oggi ancora di più con l'allargarsi del conflitto in tante parti del mondo, occorre essere forti e determinati nel ribadire la bontà e l'essenzialità dei nostri valori: dovere, sacrificio, onestà, lealtà, solidarietà, condivisione, fratellanza, famiglia, identità di Patria. Siamo purtroppo in una società, la nostra occidentale, in cui prevale l'individualismo favorito, soprattutto nei giovani, dagli attuali strumenti di comunicazione, la ricerca del piacere e del soddisfacimento personale che spesso confliggono con valori fondanti una società come la famiglia, l'anteporre il dovere ai diritti, la nostra civiltà cristiana in cui fondamentali sono il valore dell'uomo ed il bene comune, da porre come centralità del nostro operare. Quando l'uomo e la società in cui vive dimentica la centralità del valore della vita, della solidarietà, delle capacità di costruire la condivisione e la pace si creano le basi che favoriscono la nascita di conflittualità e di ingiustizia propedeutiche purtroppo la guerra. Allora cari delegati e cari soci siamo chiamati ad uno sforzo e ad un impegno che già stiamo compiendo nel mantenere saldi i nostri principi e valori con il nostro modo sobrio e determinato poche parole e tanti fatti. E per questo che la gente ci stima, ci vuole bene e ha fiducia in noi e ce lo dimostra in ogni occasione soprattutto aderendo alle nostre iniziative di solidarietà

che da sempre ci contraddistinguono. Per questo, per trasmettere alle giovani generazioni i nostri valori e le nostre tradizioni, in sintesi per fare memoria, da parecchi anni Gruppi e Sezioni organizzano Campi scuola per ragazzi dagli 8 ai 14 anni e più recentemente la Sede nazionale, sempre con la fattiva collaborazione delle nostre realtà periferiche, ha aperto Campi scuola per giovani dai 16 ai 25 anni. I giovani hanno risposto al di là delle più rosee aspettative e credo che nella modalità e nelle forme che ci saranno consentite dalla normativa vigente e speriamo da quella futura e con le indicazioni che questa assemblea vorrà stabilire questi giovani saranno il nostro futuro. Per questo non ci stancheremo mai, e purtroppo l'espandersi dei conflitti lo dimostrano, di chiedere a Parlamento e Governo, ma anche alle istituzioni locali, di prendere in seria considerazione l'applicazione integrale dell'articolo 52 della costituzione con la previsione di un servizio obbligatorio a favore della Patria. Mi rendo conto che si tratta di un argomento che non riscuote il consenso di parte della popolazione e soprattutto di parte significativa delle forze politiche ma noi crediamo che sia necessario affrontarlo prima che sia troppo tardi perché se è vero che il progresso e la tecnologia impongono una componente professionale nell'uso delle armi è altrettanto vero che la capacità di difesa di un territorio e della sua popolazione dipende anche in modo determinante dalle capacità operative e logistiche. Per questo siamo convinti che sia necessario oltre alla componente professionale prevedere una componente di supporto e di integrazione che funga da riserva da addestrare per periodi prefissati e che possa essere in prospettiva anche nuova forza disponibile per la protezione civile. Con il ministero della Difesa ci siamo dichiarati disponibili ad avviare un progetto sperimentale in tale senso forti della esperienza che stiamo acquisendo con i nostri campi scuola in particolare di quello di secondo livello che per il primo anno abbiamo programmato a Tai di Cadore all'interno della caserma Calvi con il fondamentale supporto del Comando Truppe Alpine e della brigata alpina Julia con in testa il suo comandante il generale di brigata Franco Del Favero. Oggi più che mai è necessario prendere coscienza della conflittualità del mondo globalizzato ed essere preparati ed affrontarla e questo vale in particolare per le giovani generazioni e per farlo occorre essere pronti e formati. Per questo non ci stancheremo mai di stimolare e chiedere a tutti i livelli istituzionali una risposta concreta alle nostre istanze che siamo convinti siano sia a favore della Patria che della formazione e crescita dei giovani.

Ma torniamo a noi per un caloroso saluto al past president Corrado Perona fiero dei suoi 91 anni, al nostro comandante delle Truppe Alpine gen. c.a. Ignazio Gamba, l'altra faccia della stessa medaglia, qui con noi e con cui in questi anni si è costruita una solida amicizia dal genuino spirito alpino. Un saluto sincero e cordiale va al ministro della Difesa Guido Crosetto, alpino, al capo di Stato Maggiore della Difesa ammiraglio Giuseppe Cavo

Dragone, al capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale di c.a. Carmine Masilelo ed al suo predecessore generale di c.a. Pietro Serino, con loro saluto gli alpini: generale Claudio Graziano ora presidente di Fincantieri, generale di c.a. Francesco Paolo Figliuolo, comandante del Comitato Operativo Vertice Interforze e commissario straordinario per l'alluvione in Emilia Romagna, generale di c.a. Franco Federici che ha assunto il prestigioso incarico di consigliere militare del presidente del Consiglio dei Ministri, generale di c.a. Antonello Vespaziani vicecomandante delle Truppe Alpine, generale di c.a. Massimo Panizzi comandante dell'Istituto geografico militare, i generali di Divisione: Michele Risi, Massimo Biagini, Davide Scalabrin, Alberto Vezzoli, Nicola Plasente e Marcello Orsi, i generali di brigata Matteo Spreafico, Fabio Maioli, Carlo Di Somma, Massimo Iacobucci, Salvatore Radizza, Simone Giannuzzi, Davide Colussi, Marco Manizone, Michele Sandri, Alessio Cavicchioli comandante del Centro Addestramento di Aosta, e i comandanti delle brigate Taurinense, Enrico Fontana, e Julia Franco Del Favero, con loro tutta la nostra famiglia alpina in armi dai colonnelli impegnati in varie missioni ai comandanti dei reggimenti, dagli ufficiali ai sottufficiali, dai graduati agli alpini di truppa, senza dimenticare gli alpini del quarto reggimento Ranger con i due battaglioni operativi sotto il comando del colonnello Igor Panebianco e i marinai della nave alpina comandata dal capitano di fregata Salvatore Sant'Angelo.

In questo anno, dalla nostra ultima assemblea di Piacenza, non pochi soci, amici ed aggregati sono "andati avanti" a loro il nostro sincero cordoglio ed un ringraziamento per quanto fatto al nostro interno. Tra tutti voglio ricordare i nostri reduci andati avanti: Orlando Mancini Sezione Abruzzo, Lorenzo Cappello Sezione di Belluno, Carlo Florio Sezione di Biella, Carlo Poncia Sezione di Colico, Giuseppe Falco Sezione di Cuneo, Lodovico Portesine Sezione di Genova, Giovanni Conti Sezione di Milano, Abramo Bertarini Sezione di Modena, Cerato Armando Sezione Monte Ortigara, Luigi Nicolazzi Sezione di Omegna, Agostino Agogliati Sezione di Piacenza, Tommaso Bogino Sezione di Pinerolo, Clemente Girardi Sezione di Salò, Giovanni Valentini e Albino Braitto Sezione di Trento, Renzo Solligo e Edoardo Sartor Sezione di Treviso, Albino Arienta Sezione Valsesiana, Attilio Lugo Sezione di Verona, Beschin Giovanni Battista Sezione di Vicenza e i presidenti o ex consiglieri nazionali: Arrigo Cadore presidente emerito della Sezione di Belluno e già revisore dei conti nazionale, Arrigo Emanuelli presidente emerito della Sezione di Imperia e già vicepresidente nazionale, Beniamino Conte presidente della Sezione North Queensland-Australia, Giorgio Chiosso presidente emerito della Sezione di Torino, Ido Poloni presidente emerito della Sezione Nordica, Luigi Sala presidente emerito della Sezione di Ivrea è già revisore dei conti nonché volontario dell'operazione sorriso a Rossosch, Mario Manza presidente emerito della Sezione Cremona-Mantova, Primo Galanti presidente della Sezione Wollongong-Australia, Vittorino Morasset presidente della Sezione Windsor-Canada che si apprestava ad organizzare il raduno delle sezioni del Nord America, Alfredo Costa già vicepresidente nazionale e promotore del Centro stu-



di. Voglio ricordare che per tenere vive la memoria ed il ricordo di coloro che hanno contribuito a tenere alti i nostri valori l'Ana, nel tempo, ha promosso due borse di studio la prima dedicata al past president Franco Bertagnoli rivolta ai giovani figli e nipoti di alpini delle Sezioni all'estero e l'altra dedicata al past president Beppe Parazzini con il concorso degli alpini rotariani presso l'Università Cattolica di Milano sul tema della sostenibilità e della montagna.

Un particolare saluto va ai nostri ormai pochi reduci testimoni viventi di come dopo la tragedia della guerra hanno saputo con il loro esempio ed il loro operato costruire e garantire anche a noi la pace, quella autentica non fatta di slogan ma di azioni concrete.

Con loro non possono non citare ed abbracciare gli alpini ed amici delle nostre **Sezioni e Gruppi** all'estero, quelli della seconda naja, sempre fortemente legati, magari con un po' di nostalgia, alla loro terra d'origine, al sentimento forte di appartenenza che hanno saputo trasmettere anche ai loro figli e nipoti. Ne abbiamo avuto un esempio tangibile nel corso della visita della nostra delegazione, composta dal sottoscritto, dal responsabile delle Sezioni all'estero il vicepresidente Gian Mario Gervasoni, dai consiglieri nazionali Aldo Dueiella e Alessandro Trovati e dal direttore de *L'Alpino* Massimo Cortesi, dal 29 febbraio al 12 marzo alle nostre sezioni del Sud America. Prima in Brasile nello stato di Santa Caterina dove a Florianópolis, sede della Sezione, siamo stati ricevuti dal presidente del Parlamento dello Stato, Mauro De Nadal, con un gruppo di deputati tutti di origine italiana e dove accompagnati dal presidente della Sezione, Franco Gentili, abbiamo fatto visita ai Gruppi di Nova Venezia, Nova Belluno e Treviso accolti con grande entusiasmo dai sindaci, dai soci, tra cui gli amici della polenta, da due cori alpini, da un simpatico complessino dal nome significativo "roba da ciodi" e a Nova Belluno in piazza da una ragazzina di 12 anni che ci ha allietato con il suo canto e dove mi sono sentito a casa potendo parlare in dialetto e farmi capire perché da quelle parti la lingua più diffusa è il Talian. Poi in Argentina a Buenos Aires sede della Sezione accolti dal presidente Gianfranco Tuzzi con visita ai gruppi di La Plata, di Rosario con inaugurazione della nuova sede del gruppo e infine di Buenos Aires accolti dai soci ed amici e dai rispettivi cori alpini, con incontri con l'ambasciatore italiano dott. Fabrizio Lucentini ed il console generale d'Italia Lucio Barbero e messa in suffragio ai Caduti ed "andati avanti" in particolare Roberto Baccanelli scomparso a gennaio di quest'anno, alpino, imprenditore e sostenitore anche economico della Sezione impegno trasmesso ai figli. La visita alle nostre Sezioni all'estero continuerà con il Congresso delle Sezioni europee che si terrà in Slovacchia, organizzato dalla giovane Sezione guidata dal dinamico presidente Alessandro Zazzeron a Podgrad sui Monti Tatra dal 5 all'8 giugno, per proseguire con il raduno delle Sezioni del Nord America a Windsor dal 15 al 19 agosto voluta fortemente dal presidente della locale Sezione Vittorino Morasset, purtroppo da poco "andato avanti", ma che i soci della Sezione rispettando la sua volontà, hanno voluto

mantenere nel suo ricordo, per concludere con il Congresso delle Sezioni australiane a Perth dal 21 al 26 novembre accolti dal presidente della locale Sezione Roberto Puntel e dal coordinatore delle Sezioni australiane Giuseppe Querin. Pur dovendo registrare un calo dei nostri soci all'estero, spesso però integrato da figli e nipoti di alpini, rimane in tutti loro forte la volontà di continuare a mantenere alto, con quello dell'Italia, il loro attaccamento al cappello alpino ed a tutto quanto lo stesso rappresenti esempio e richiamo a tutti noi per proseguire nel nostro cammino.

Anche quest'anno vi sono stati degli avvicendamenti al vertice delle nostre Sezioni con alcune situazioni in cui c'è stata la necessità di un intervento del Cdn per assicurare il rispetto delle nostre regole associative, in dettaglio: Vittorino Dal Cenglo sostituisce Roberto Zanotto Sezione Vancouver-Canada, Giuseppe Pracilio sostituisce Vittorino Morasset, deceduto, Sezione Windsor-Canada, Emanuele Rizzetto sostituisce Beniamino Conte, deceduto, Sezione North Queensland-Australia, Enzo Rizzi sostituisce Gianbattista Turrini Sezione di Brescia, Francesco Botteon sostituisce Gino Dorigo Sezione Conegliano, Davide Spedale sostituisce Lodovico Davico Sezione Cuneo, Stefano Odorici sostituisce Vittorio Costi Sezione Modena, Pierino Giacca sostituisce Sebastiano Martelli Sezione Mollise, Enzo Desco sostituisce Piergiorgio Carena Sezione Saluzzo, Andrea Merella sostituisce Francesco Pittoni Sezione Sardegna, Franco Giacomini sostituisce Marco Piovesan Sezione Treviso, Mauro Ermacora sostituisce Dante Soravito de Franceschi Sezione Udine, Giovanni Guidi sostituisce Franco Pistone Sezione Ceva. Un sentito grazie a quanti hanno messo zaino a terra certo che continueranno ad operare all'interno delle Sezioni e del proprio Gruppo, al neo eletto un sincero augurio di buon lavoro sapendo di poter contare nel sostegno e nell'appoggio della **Sede nazionale**. Dalla precedente assemblea il Consiglio direttivo nazionale si è riunito undici volte di cui sei a Milano e le altre cinque rispettivamente a luglio ad Asiago, a settembre a Marostica, a ottobre a Gorizia, a gennaio ad Aosta ospite del Centro Addestramento Alpino ed a febbraio a Treviso nel ricordo della Medaglia d'oro al valor militare Enrico Reginato. Il Comitato di presidenza si è riunito formalmente ventidue volte. Un grazie sincero e sentito va ai miei 24 consiglieri che hanno profuso impegno e disponibilità e con loro ai 5 revisori dei conti, ai membri, anche esterni, delle commissioni consiliari con in testa i responsabili delle stesse, ai nostri dipendenti e collaboratori della segreteria, amministrazione, Protezione civile, Sanità alpina, Centro studi, redazione de *L'Alpino* e telegiornale. Un ringraziamento particolare al segretario Mauro Azzi, al direttore generale Mario Sala al direttore de *L'Alpino* Massimo Cortesi, al coordinatore amministrativo Michele Dal Paos, al segretario e responsabile gestionale della Protezione civile e Sanità alpina Renato Romano. Con loro i miei più stretti collaboratori il vicepresidente vicario Gianmario Gervasoni, i vicepresidenti Carlo Macalli e Carlo Balestra, il segretario del Consiglio direttivo nazionale Daniele Bassetto, il tesoriere Andrea Gorgoglione e il presidente dei revisori di con-

ti Domenico Clocchetti, che con me costituiscono il Comitato di presidenza. Voglio estendere il mio grazie a quanti, in vario modo e forma, hanno dato il loro fattivo contributo per il funzionamento della nostra associazione che credetemi in questi anni ha notevolmente aumentato la propria attività in tutti i campi del nostro operare. Voglio ancora una volta qui ribadire l'importanza e la responsabilità del ruolo dei consiglieri nazionali, le cui competenze devono spaziare in svariati ambiti e che richiedono una conoscenza approfondita della nostra realtà associativa fatta di esperienza sul campo e di capacità di operare nei vari rami in cui è articolata la Sede nazionale nel rispetto dello statuto e del regolamento nazionale. È perciò necessario che chi si candida a un ruolo di vertice in Sede nazionale abbia una provata conoscenza ed esperienza della nostra Associazione e dei suoi valori, dello statuto base imprescindibile della nostra identità che è quella di un'Associazione d'arma che fa anche volontariato, della sua struttura organizzativa e di funzionamento che poggia sui Gruppi, le Sezioni e la Sede nazionale ed infine una grande disponibilità, anche di tempo, da dedicare all'associazione. Per quanto mi riguarda, come ho già comunicato negli incontri con i presidenti di Sezione nei vari raggruppamenti, svolgerò appieno il mio compito fino a quando questa assemblea intenderà accordarmi la sua fiducia.



Anche quest'anno ci saranno a livello nazionale degli avvicendamenti per fine mandato. Più precisamente ci lascia il vicepresidente vicario Gianmario Gervasoni a cui va il mio grazie per il suo impegno, in particolare dedicato alle nostre Sezioni all'estero, quale delegato, che ha svolto con grande dedizione il suo compito, il vicepresidente Carlo Macalli sempre disponibile in vari campi che ha gestito in qualità di presidente della s.r.l. Adunata, le Adunate di Rimini e di Udine a cui ha dedicato tempo ed impegno non indifferenti che qui voglio ringraziare, il consigliere nazionale Roberto Genero responsabile delle commissioni Russia Albania e Grecia e comunicazioni oltre che delegato ai sacrali anche a lui va il mio grazie per il fattivo contributo nel corso del mandato, il consigliere nazionale Elio Marchesini che dopo tre anni, per impegni personali, non si è ricandidato che voglio ringraziare in particolare per il coordinamento ed il diretto impegno nel supporto tecnico e amministrativo al Comune di Sant'Agata sul Santerno ed all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna dopo l'alluvione, impegno che l'Ana si era assunta in accordo con il commissario il generale di c.a. Francesco Figliuolo, il revisore dei conti Mauro Ermacora che si è dimesso avendo assunto la carica di presidente della Sezione di Udine anche a lui un grazie ed un augurio di buon lavoro nel suo nuovo importante ruolo al servizio della nostra associazione.

La nostra **forza associativa** al 31 dicembre 2023 è di 233.400 soci alpini, 3.933 meno dell'anno precedente con un calo del 2%, gli aggregati sono 80.569 con un incremento di 2.119 pari al 3% in più, mentre gli amici sono 4.846 con un aumento di 561 pari al 13% in più. In totale gli associati sono 318.815 con un calo di 1.253 unità pari allo 0,4%. Possiamo dire che la no-

stra forza in termini numerici dimostra una forte tenuta con un ricambio incoraggiante tra quanti sono "andati avanti" o non si sono più iscritti rispetto a quanti dormienti hanno scelto di entrare nell'associazione stimati, per il 2023, in non meno di 8.000, numero senza dubbio significativo e che premia il nostro impegno a tutti i livelli in particolare dei nostri Gruppi che come ho avuto più volte modo di ricordare sono l'ossatura portante e fondamentale che garantisce il contatto diretto e capillare con il territorio, la realtà locale e la gente. Per quanto riguarda il numero dei Gruppi vi è stata una significativa riduzione di quelli delle Sezioni in Italia risultato di una verifica puntuale dei Gruppi che da qualche anno non avevano più soci. È stato quindi un aggiornamento operato dalla Sede nazionale che ha portato alla chiusura di 62 Gruppi in parte compensata con l'apertura di 6 nuovi Gruppi; pertanto, il totale dei Gruppi in Italia ad oggi è di 4.248 che sommati ai 98 Gruppi all'estero da complessivamente la consistenza attuale di 4.346 gruppi. Una considerazione a parte merita l'andamento numerico degli amici degli alpini che seppur aumentato di 561 unità portando il totale a 4.846 risulta essere una modesta percentuale, meno del 6%, rispetto al numero degli aggregati a significare che tante Sezioni non hanno colto appieno le modifiche fatte qualche anno fa con l'introduzione dell'articolo 8 ter nel nostro regolamento nazionale, articolo che precisa le modalità e il ruolo dell'amico degli alpini a cui è concesso tra l'altro di poter prendere parte attiva nella vita associativa potendo anche sfilare in tutte le nostre manifestazioni compresa l'Adunata nazionale e potendosi fregiare di un copricapo, la norvegese, identificativo munito di apposito fregio. È stato un passo importante, forse non ben capito, verso un futuro associativo che valorizzi maggiormente quanti, pur non avendo i requisiti di socio ordinario, operano al nostro interno con autentico spirito alpino. Rivolgo pertanto un invito ai nostri capigruppo ed ai presidenti di Sezione di cogliere l'opportunità di poter annoverare al loro interno un sempre maggiore numero di amici degli alpini ovviamente sempre nel rispetto dei criteri stabiliti dal nostro regolamento nazionale. Un altro dato che ritengo importante è l'età dei soci ordinari con il 13% con un'età inferiore ai cinquant'anni, l'un per cento in più rispetto allo scorso anno, ed il 32% con un'età inferiore ai sessant'anni, complessivamente 74.277 soci. Il numero più consistente di soci è quello tra i 60 e gli 80 anni pari al 51% con 118.464 iscritti, mentre gli over cento, che tra l'altro sono i nostri reduci a cui va il mio e nostro saluto ed augurio, sono 559 numero ancora significativo seppure si vada assottigliando ogni anno.

L'anno trascorso ha visto la piena ripresa delle nostre attività a tutti i livelli con una partecipazione alle manifestazioni nazionali molto elevata a dimostrazione della grande voglia di normalità dopo in due anni di pandemia, c'è invero ancora qualche difficoltà nella ripresa delle attività ordinarie a livello di Gruppo che spero possano essere supera. L'elenco delle manifestazioni ed incontri, così come le specifiche attività delle varie commissioni di lavoro a livello nazionale, sono già in vostro possesso

con la prima parte della relazione inviatavi assieme alle proposte di bilancio consuntivo per il 2023 e di quello preventivo per il 2024 della nostra associazione che saranno sottoposti alla vostra approvazione, il Cdn ha provveduto invece ad approvare il bilancio consuntivo del 2023 della Fondazione Ana che ha chiuso in pareggio.

Nel **bilancio** della Fondazione Ana sono compresi i fondi destinati alle varie iniziative che sono state avviate in occasione degli eventi calamitosi, o per attività umanitarie. Occorrerà procedere ad una verifica puntuale per rendere efficaci i nostri interventi verificando la concreta possibilità di ogni singola iniziativa. Quelle in corso sono: il completamento dei nostri interventi, dopo il terremoto in centro Italia, in particolare ad Accumuli, la valutazione, dopo il supporto tecnico ed amministrativo dato all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, in accordo con il commissario il nostro gen. c.a. Francesco Figliuolo di uno specifico intervento in uno dei comuni alluvionati dell'Emilia-Romagna, l'invio, in Libano, al nostro contingente della brigata Taurinense al comando del generale di brigata Enrico Fontana di € 16.421, disponibili nello specifico fondo con somme raccolte da donazioni varie e durante le esibizioni della fanfara della Taurinense in varie località con il supporto delle nostre Sezioni interessate, per l'acquisto di materiale sanitario per la ostetricia e pediatria del locale ospedale gestito dai cristiani ma aperto a tutti sia militari che civili in un contesto oggi estremamente difficile nel sud del Libano ai confini con Israele, l'operazione Mozambico per la costruzione di una chiesa con oratorio voluta in ricordo dell'operazione "Albatros" ultima missione dei nostri alpini di leva all'estero, ad oggi sono disponibili circa € 100.000 ma ne servono almeno altri € 250.000 per completare l'opera che in parte verranno dalla campagna di vendita dei panettoni per il prossimo Natale e in parte dalla disponibilità e sensibilità dei nostri Gruppi e Sezioni che come sempre hanno sostenuto le iniziative umanitarie avviate dal Consiglio direttivo nazionale e che fin d'ora ringrazio. Vi sono altri fondi, come quello per Vaia 2018, in parte già utilizzati per la sistemazione del Parco della Rimembranza in Comune di Feltre e per il restauro della chiesetta di Costabella sul Monte Baldo ed in parte a disposizione per la realizzazione della sede della Protezione civile dell'Alto Agordino in Comune di Rocca Pietore o come quelli per l'Ucraina, in parte impiegati per la consegna di ambulanze nella primissima fase della guerra e successivamente nella fornitura di una cucina da campo alle diocesi del Donbass e in parte accantonati a disposizione per la fase di ricostruzione, nella speranza che la guerra possa presto terminare. Il fondo Covid destinato al nostro Ospedale da campo è stato in parte impiegato nella gestione della pandemia e la restante parte destinata all'integrazione di mezzi ed attrezzature per consentire l'omologazione europea della nostra struttura sanitaria necessaria per l'impiego del nostro Ospedale da campo sia in Italia che all'estero. Per

alcuni fondi, vedi terremoto in Turchia, sarà necessario valutare concretamente la fattibilità di un nostro intervento in loco o ipotizzare un intervento umanitario alternativo. Per quanto attiene al bilancio dell'Ana la scelta è stata di privilegiare gli interventi, peraltro necessari, di valorizzazione del nostro patrimonio con l'acquisto delle strutture per la nostra Protezione civile dopo Campiglia di Berici, di Vercelli e di Brescia dove è stato collocato il capannone donatoci dall'aeroporto di Linate ed ora da completare con le finiture e l'implantistica che sarà una volta ultimato la nostra base per la Protezione civile con il Centro operativo, la segreteria, gli spazi aule, mense e dormitorio per la formazione ed in caso di emergenza; alla resa indipendente, con accesso autonomo ed alimentazioni sottoservizi indipendenti, della sede della nostra Sanità alpina ad Orio al Serio con convenzione di comodato d'uso sottoscritta con il demanio rinnovabile tacitamente e revocabile solo per necessità emergenziali comprovate; l'acquisto della sede della Sezione di Trieste nello stesso stabile in centro città ma al piano primo anziché al quarto onde evitare lo sfratto; la messa a norma della casa di Irma con il contributo delle Sezioni di Brescia che da quest'anno ospiterà uno dei nostri Campi scuola nazionali. Gli ultimi tre interventi saranno completati entro il corrente anno. La scelta credo vada nella giusta direzione evitando di accumulare troppa liquidità da un lato e dall'altro di programmare nel tempo gli interventi e gli ammortamenti se necessario, come è stato fatto con l'immobile di Vercelli, ricorrendo ad un mutuo. Ciò anche nella concreta prospettiva che il costo della nostra attività di comunicazione, incentrata sulla redazione, pubblicazione e distribuzione del nostro giornale *L'Alpino* in undici numeri all'anno e sul telegiornale a cadenza settimanale, montato e trasmesso dai nostri operatori Giacomo Pellegrinelli e Gio Moscardi, che impegna quasi metà del nostro bilancio, dovrebbe trovare un consistente ristoro con il contributo della legge sull'editoria, motivo per il quale abbiamo chiesto ad ogni associato di aderire formalmente all'invio del giornale e per il quale abbiamo aperto un capitolo specifico nella nostra contabilità e bilancio. Un sincero grazie a quanti sono impegnati per il raggiungimento di questo importante obiettivo. Con questi interventi e visto l'andamento positivo del numero di associati con una riduzione di sole 1.253 unità anche per quest'anno la quota associativa a livello nazionale rimarrà invariata. Questo è reso possibile anche dal fatto che Gruppi e Sezioni rispondendo positivamente alle campagne di raccolta fondi per le nostre attività umanitarie e di sostegno alle popolazioni vittime di eventi calamitosi. Come detto, per quest'anno, vi chiedo uno sforzo ed un atto di generosità per poter portare a termine nel migliore dei modi l'operazione "Albatros" a Pemba in Mozambico per la costruzione di una chiesa con annesso oratorio che sarà gestita dalla congregazione dei padri Cavanis in sintonia con la locale diocesi.

Tornando alla **comunicazione** garantita dal nostro diretto-

re Massimo Cortesi e dal suo staff, che ringrazio, la stessa sta avendo sempre maggiore rilievo nel trasmettere al nostro interno i nostri messaggi, nel portare all'esterno, soprattutto ai giovani, i nostri principi e valori tramite il nostro giornale, il telegiornale settimanale diffuso da oltre 50 emittenti locali e sul nostro canale YouTube, nonché l'utilizzo dei social network rispetto ai quali occorre sempre prestare molta attenzione per non far confondere la linea associativa rispetto ai pareri personali di singoli alpini e non. Un contributo alla chiarezza è dato certamente dai nostri siti a partire dal sito istituzionale www.ana.it e a quello recentemente creato www.lalpino.net per permetterci di fruire dei fondi per l'editoria che consente ai soci ed abbonati, che si dovranno registrare, di avere il giornale in formato digitale. Importante è pure la nostra Alpinapp per tutte le informazioni e notizie sull'Ana e per favorire l'accesso ai dormienti ed ai nuovi amici e l'Alpinapp Adunate dedicata specificatamente all'Adunata nazionale e alle grandi manifestazioni nazionali. Un grande lavoro è stato fatto per creare la nuova Piattaforma Informatica Ana (Pla) per unificare i due programmi Gisa e Vola, in modo da garantire una sola banca dati dei nostri soci ed aggregati potendo così facilitare la gestione e soprattutto semplificare e assicurare la correttezza e univocità dei dati stessi evitando errori di identificazione e facilitando le eventuali correzioni e aggiustamenti di nomi, date ed indirizzi. Un lavoro necessario che è in fase di chiusura con l'affinamento ed aggiustamento fatti anche con il contributo delle Sezioni e per il quale va un grazie alla commissione **Informatica** il cui responsabile è il consigliere nazionale Severino Bassanese, ai nostri dipendenti Matteo Martin e Viviana Riva sotto la guida di Paolo Sani ideatore del nuovo programma e con il contributo di Michele Tresoldi. Un altro importante passo sarà l'inserimento in Vola dell'inventario dei nostri mezzi ed attrezzature della Protezione civile per avere un quadro aggiornato per poter programmare i futuri acquisti senza il pericolo di inutili doppioponi, viceversa integrando al meglio il nostro parco strumentale.

Per quanto riguarda la forza e le attività svolte dalla nostra **Protezione civile** e dalla nostra **Sanità alpina** la prima parte della relazione morale in vostro possesso fornisce un quadro esaustivo dell'importanza e del valore di queste nostre due attività a beneficio dell'intero paese soprattutto in occasione di calamità ed eventi eccezionali ed emergenziali che anche quest'anno non sono purtroppo mancati dall'alluvione in Emilia Romagna a quella in Toscana solo per citare le principali e in questi ultimi giorni quelle nel Triveneto e Lombardia. Sono proseguite le esercitazioni in particolare Vardirex 2023 che ha confermato e consolidato la collaborazione tra l'Ana e le Truppe Alpine dimostrandone l'efficacia e la professionalità con operazioni significative che hanno valorizzato al meglio le risorse messe in campo ed hanno avuto il plauso del Dipartimento di Protezione Civile. È necessario pertanto far comprendere, anche ai vertici delle nostre Forze Armate, l'importanza di testare

e di integrare competenze e mezzi per una migliore efficacia in casi di concreta necessità. Con la convenzione per il comodato d'uso di una struttura idonea in Abruzzo a Pratola Peligna, vicino a Sulmona, anche il 4° Raggruppamento avrà il suo centro operativo di Protezione Civile. La nostra Sanità alpina ha continuato la propria attività didattica e formativa garantendo allo stesso tempo l'autoprotezione in venti avvenimenti nazionali e sezionali. È stata inoltre presente in varie attività promozionali ed espositive. Della certificazione del nostro Ospedale da campo ho già detto. Infine, la nostra Protezione civile e Sanità alpina hanno assicurato un supporto fondamentale ai nostri Campi scuola fornendo attrezzature e personale qualificato e garantendo la necessaria sicurezza anche di carattere sanitario. Per questo un grazie alla commissione il cui responsabile è il consigliere nazionale Alessandro Trovati ed ai responsabili della Protezione civile Andrea Da Broi e della Sanità alpina Sergio Rizzini e con loro a tutti i componenti della Protezione civile Ana e Sanità alpina. La risorsa base per le nostre attività di Protezione civile e Sanità alpina è costituita dal cinque per mille che per i redditi dell'anno 2022 è stata di € 348.553 con più 16.270 € rispetto all'anno 2021. Un invito, pertanto, ad una promozione e sensibilizzazione per la denuncia dei redditi di quest'anno.

Un lavoro particolarmente delicato ma importante per l'associazione è stato svolto dalla commissione **Legale**, statuto ed immobili e da quella **Fiscale** entrambe con responsabile il consigliere nazionale Vittorio Costa, a lui e ai membri e collaboratori delle due commissioni va il più sincero ringraziamento. Voglio ribadire che le commissioni, in particolare quella Legale, sono organi consultivi del Consiglio direttivo nazionale e del presidente per tutto ciò che riguarda statuto, regolamenti nazionale e sezionali e conseguente vita e comportamento dei vari organi di Sezioni e Gruppi ma esclude attività diverse di natura personale a valenza privata, precisando che le istanze vanno indirizzate dalle Sezioni e dai Gruppi, per tramite della Sezione, al presidente ed al Segretario nazionale per evitare fraintendimenti e per un preventivo vaglio del Cdp. Ricordo, sotto il profilo fiscale, il rispetto nella compilazione dei bilanci delle direttive emesse, valide sia per le Sezioni che per i Gruppi che saranno ulteriormente precisate non appena avremo l'approvazione dell'emendamento della legge sul Terzo settore. Nel corso dell'anno ci sono stati problemi in più di una Sezione nella corretta compilazione del bilancio che deve essere fatto con approvazione dell'assemblea dei delegati sezionali previo parere favorevole del collegio dei revisori dei conti. Nel corso dell'anno c'è stata un'ispezione dell'agenzia delle entrate di Milano in Sede nazionale per una verifica della tenuta contabile e della compilazione del bilancio durata quasi quattro mesi a conclusione della quale è stata constatata la correttezza dei nostri conti economici prendendo atto che presidente, Consiglio nazionale, revisori e collaboratori alpini operano rigorosamente a titolo gratuito con il solo rimborso spese. Credo che ciò debba essere motivo per tutti di soddisfazione e di giusto orgoglio con un grazie particolare al nostro tesoriere Andrea



Gorgoglione, al coordinatore amministrativo Michele Dal Paos e a tutti i nostri dipendenti, in primis quelli del settore amministrativo.

Lo sport, il cui responsabile della commissione è il consigliere nazionale Antonio Di Carlo, ha svolto appieno la sua attività con tutte le competizioni sia invernali che estive nei complessivi 9 campionati nazionali per l'anno 2023. Dal 22 al 25 febbraio scorso in Alto Adige a Dobbiaco e a San Candido vi è stata la disputa della quarta edizione delle nostre Alpiadi Invernali abinate quest'anno, in perfetta sintonia, con la fine dell'esercitazione "Volpe bianca" delle Truppe Alpine con la parte più sportiva della stessa a dimostrazione, se ce ne fosse ancora bisogno, del grande legame che unisce alpini in armi ed Associazione Nazionale Alpini, e con una gara il campionato europeo di slalom della Federazione paralimpica con la quale da anni collaboriamo in modo costruttivo. Ottima organizzazione e manifestazione ben riuscita per la quale oltre ai membri ed ai tecnici della commissione sport un ringraziamento va alla nostra Sezione Alto Adige - Bolzano con in testa il suo presidente Pasquale D'Ambrosio. Parlando di sport ricordo che si avvicinano le olimpiadi e paraolimpiadi invernali di Milano-Cortina del 2026. Per questo come Ana stiamo valutando possibilità e modalità di impiego di nostri volontari per l'avvenimento. Con la collaborazione delle sezioni di Milano stiamo verificando con il Comitato organizzatore le varie opportunità ed a breve sarà indetta in Sede nazionale una riunione con i presidenti delle Sezioni territorialmente direttamente interessate. Fin d'ora chiediamo a tutte le Sezioni di verificare al proprio interno la disponibilità di volontari che saranno impegnati per non meno di una decina di giorni. Una prima circolare informativa è già stata inviata alle Sezioni. Per l'anno 2023 i tre trofei per Sezioni hanno dato il seguente risultato: Trofeo Scaramuzza: prima classificata Sezione Valtellinese; Trofeo Conte Calepio per aggregati: prima classificata Sezione Bergamo; Trofeo Presidente Nazionale: prima classificata Sezione Valtellinese, seconda classificata Sezione Belluno, terza classificata Sezione Valdobbiadene.

La commissione **Grandi opere**, con responsabile il consigliere nazionale Gianpietro Maggioni, prosegue il suo lavoro che in questi anni è oltremodo impegnativo. Basti pensare che abbiamo in corso o stiamo avviando lavori ad Accumuli e a Preci per il completamento del nostro impegno dopo il terremoto in centro Italia dove, come già detto, abbiamo avuto una serie incredibile di intoppi e lungaggini burocratiche purtroppo in parte ancora presenti; sempre dovuto al terremoto del Centro Italia sono terminate le pratiche tecnico-burocratiche e saranno presto avviati i lavori di restauro e parziale ricostruzione del nostro rifugio a Forca di Presta sui Monti Sibillini; a Rondine sono in fase di conclusione le opere previste con la donazione delle 10.000 ore di volontariato fatta in occasione dell'udienza con il Santo Padre Francesco; a Brescia e Vercelli, nelle due nuove sedi per la nostra Protezione civile, sono in corso lavori di finitura così come a Orio al Serio per la creazione dell'accesso

e l'allacciamento energia indipendenti per la sede della Sanità alpina; in Sede nazionale in sala consiglio sono stati restaurati i quadri; come già detto stanno per partire i lavori per la costruzione della chiesa e dell'oratorio a Pemba in Mozambico per i quali voglio ringraziare il consigliere nazionale Renato Spreafico, suo fratello ed il loro studio per la progettazione fatta con autentico spirito alpino.

Purtroppo, vista la situazione in Russia, perdurando il conflitto con l'Ucraina, e le difficoltà di stabilire rapporti costruttivi in Albania la commissione **Russia, Albania e Grecia**, il cui responsabile è il consigliere nazionale Roberto Genero, non ha potuto operare al meglio e siamo in condizioni di stallo. La speranza è che a breve si possano verificare condizioni migliori al momento possiamo solo dire che l'Asilo sorriso a Rossosch sta continuando a garantire il suo servizio. Sempre sotto il coordinamento del consigliere nazionale Roberto Genero è continuato il nostro servizio di sorveglianza e di supporto alla manutenzione, in base agli accordi con l'Ufficio di Tutela della Cultura e della Memoria della Difesa (già Onorcaduti) guidato dal generale di divisione Diego Paulet, accordo appena rinnovato, nei sacri di Redipuglia, Oslavia, Aquileia, cima Grappa, Fagarè della battaglia, Rovereto, Verona e in oltre una trentina di altri siti minori. Un sincero e grande grazie ai nostri 962 volontari, con 1.197 giornate uomo, alle Sezioni e Gruppi, ai responsabili per i singoli sacri per la meritevole opera in perfetta sintonia con gli scopi statuari che ci ricordano la memoria e la nostra identità di Patria

Il **Centro studi** è cuore pulsante per la memoria, il ricordo e la trasmissione alle giovani generazioni dei nostri valori attraverso le molteplici iniziative, supporto e coordinamento anche a livello sezionale e di Gruppo per attività sia esterne verso le scuole che interne con i nostri Campi scuola. Il responsabile della commissione è il consigliere nazionale Paolo Saviolo e con lui ricordo ancora la nostra Mariolina ci mancherà il suo prezioso contributo. Prosegue la digitalizzazione del nostro materiale in archivio ed è in fase di ultimazione la ricerca e verifica delle nostre Medaglie d'oro che ci permetterà di poter integrare il regolamento vigente con una migliore chiarezza dei criteri per la loro apposizione sui vessilli sezionali, con la scelta di favorire la loro memoria e ricordo nel modo più ampio possibile. Quest'anno, con buona partecipazione ed un fattivo contributo, l'annuale incontro che si è tenuto ad Alessandria, ospiti della locale Sezione.

I **cori e le fanfare**, il cui responsabile è il consigliere nazionale Carlo Fracassi, hanno una rilevanza significativa all'interno e dimostrano notevole vivacità. Un bel successo è stato a Merano il sesto raduno dei cori dei congedati delle nostre cinque brigate: Taurinense, Orobica, Tridentina, Cadore, Julia e di quello della Scuola Militare Alpina. Ad ottobre a Gorizia vi sarà l'analogo raduno delle fanfare. A Vicenza massiccia e partecipata è stata sia il venerdì e il sabato che la domenica alla sfilata la presenza di tanti cori e fanfare che hanno contribuito a conferire un clima decisamente alpino alla nostra adunata. Il Centro studi, anche

quest'anno, ha provveduto a raccogliere, ordinare e pubblicare il nostro Libro verde della solidarietà che oggi è a vostra disposizione, testimonianza concreta di quanto l'Ana, attraverso sezioni e gruppi, fa a favore della collettività con particolare attenzione ai più bisognosi, un modo tangibile ed efficace per assicurare maggiore giustizia e costruire la pace quella vera e non quella effimera fatta di slogan. I dati sono altrettanto significativi e come ogni anno sintetizzati in uno striscione posto di fronte la tribuna d'onore all'Adunata € 5.789.731 di somme raccolte, 2.392.006 di ore di volontariato gratuito, il tutto per complessivi € 71.620.213 di solidarietà. Cifre che non avrebbero bisogno di commento ma che purtroppo passano in secondo piano di fronte ad un'opinione pubblica ed una sistema di informazione che privilegia enfatizzare aspetti negativi spesso marginali e magari predisposti ad arte, ma questo non ci farà demordere forti dei nostri principi e valori, certi del sostegno della gente che ci stima e ci apprezza e sicuri che l'onestà e la verità a lungo avranno il sopravvento.

Il **Premio fedeltà alla montagna** è certamente in piena sintonia con i nostri scopi statuari che contemplano la difesa della montagna ed il rispetto dell'ambiente naturale. Nel 2023 il premio è stato assegnato all'alpino Giovanni Morgani del gruppo di Saviore, Sezione Vallecarnonica, quest'anno, il terzo fine settimana di luglio, come da proposta della commissione il cui responsabile è il consigliere nazionale Luigi Lecchi, andremo a Borgo Val di Taro, Sezione di Parma, per conferire il premio all'alpino Piergiorgio Feci del locale Gruppo. Il Premio giornalista dell'anno non è stato assegnato per mancanza di segnalazioni.

Un invito da qui voglio rivolgere a Gruppi e Sezioni affinché non si stanchino e non demordano nel promuovere e favorire l'inserimento dei **giovani** al nostro interno valorizzando e supportando quanto fa la commissione giovani, il cui responsabile è il consigliere nazionale Severino Bassanese. Lo sforzo che l'associazione sta facendo con i Campi scuola dei giovani dai 16 ai 25 anni è proprio rivolto a favorire le loro scelte che già per alcune decine di ragazzi si è concretizzata con l'entrata nell'esercito e nelle Truppe Alpine in particolare da un lato e dall'altro con il rimpinguare con forze giovani le nostre strutture di volontariato in particolare la Protezione civile la Sanità alpina. Per maggiormente stimolare i neo-alpini che terminano, al Centro Addestramento di Aosta, il corso di 12 settimane previsto dalle nuove modalità di inserimento nelle truppe alpine, in occasione della consegna del cappello alpino abbiamo deciso, com'era tradizione un tempo, di dare loro la tessera dell'Ana per un anno e di segnalare alle sezioni di appartenenza il loro riferimento in modo da poterli contattare. La prima di queste nuove modalità di consegna del cappello alpino e della tessera dell'Ana voluta in accordo con il comando truppe alpine, il comandante della scuola militare di Aosta generale di brigata Alessio Cavicchioli, il comune di Bassano del Grappa, la locale Sezione Monte Grappa - Bassano del Grappa e l'Ana si è svolto sul Ponte degli Alpini a Bassano del Grappa il 3 febbraio scorso



dove il cappello al neo-alpino è stato consegnato da un vecio, la seconda è avvenuta, dopo la consegna del cappello sul Gran Paradiso, a Vicenza in occasione della nostra Adunata dove i neo-alpini hanno sfilato con noi. È nostra intenzione continuare anche per i prossimi corsi con almeno uno all'anno sul ponte degli alpini ideale congiunzione tra veci e boccia.

Sono certo che la decisione del Cdn di avviare nel 2021 i Campi scuola di secondo livello è stata positiva favorendo l'avvicinamento dei giovani alla nostra realtà associativa ed al mondo militare cui facciamo riferimento, le Truppe Alpine. Quest'anno sono previsti 13 Campi scuola con circa 800 ragazzi e ragazze con uno, quello di Tai di Cadore nella caserma Calvi, con il supporto del Comando Truppe Alpine e della brigata Julia, destinato ad 80 giovani che hanno già frequentato un nostro Campo scuola e che hanno manifestato forte attenzione per poter intraprendere la carriera nelle forze armate ed in particolare negli alpini. Un grazie va alla commissione, il cui il responsabile è il consigliere nazionale Luigi Lecchi, alle sezioni che ospitano i campi e a quelle che forniscono personale per il loro funzionamento, alla nostra Protezione civile e Comando Truppe Alpine e alle Regioni che ci sostengono anche economicamente. È un messaggio che vogliamo inviare forte e preciso e la cui risposta da parte dei giovani è stata pronta a dimostrazione che anche i ragazzi di oggi, se data loro l'opportunità, la sanno cogliere e valorizzare. In questa nostra società in disfacimento volta solo all'edonismo ed all'individualismo vogliamo ribadire con decisione il messaggio di mettere "il noi prima dell'io". È un messaggio che vogliamo mandare alle istituzioni perché sappiano, finché sono in tempo, cogliere l'occasione per un servizio obbligatorio a favore della Patria da poter svolgere in varie modalità e tempistiche ma che faccia capire che il dovere viene prima del diritto e che è più gratificante dare che ricevere. Anche questo sarebbe un modo concreto per garantire coesione e condivisione e per mettere solide basi per un processo di pace duraturo. Non posso peraltro qui non ricordare e ringraziare i tanti Gruppi e Sezioni che organizzano Campi scuola per i più giovani fino ai 14 anni che costituiscono la base imprescindibile del nostro futuro. Per rafforzare e garantire continuità sia ai nostri Campi scuola che alla nostra attività sportiva abbiamo avuto a Roma un costruttivo incontro con il ministro dello Sport e dei giovani, Andrea Abodi, per formalizzare da un lato l'inserimento della nostra associazione tra quelle che promuovono la pratica dello sport e dall'altro un riconoscimento della nostra attività dei Campi scuola con la possibilità di assicurare crediti formativi e di ottenere un supporto economico.

La commissione della Federazione Internazionale dei soldati di montagna (Ifms), il cui responsabile è il consigliere nazionale Stefano Boemo, ha continuato la sua attività partecipando al congresso di Grenoble e ad altri eventi in Francia e Spagna. Il prossimo congresso sarà in Montenegro dove saranno proposte e valutate modifiche allo statuto per rendere più efficace

e funzionale la Federazione stessa. Una nutrita delegazione di molte federazioni aderenti, come ogni anno, ha partecipato alla nostra adunata di Vicenza.

La commissione **Grandi manifestazioni**, il cui responsabile è il consigliere nazionale Stefano Boemo che è anche cerimoniere, ha svolto con dedizione il proprio compito. Una delle incombenze più importanti è il sopralluogo e la verifica di rispondenza ai criteri stabiliti dal Consiglio direttivo nazionale delle località e Sezioni che hanno fatto richiesta di poter ospitare l'Adunata nazionale da portare in Consiglio nazionale per la approvazione. Non serve ricordare che ormai le nostre Adunate nazionali hanno raggiunto un livello organizzativo e di partecipazione notevoli dove la logistica assume purtroppo una rilevanza determinante. Tante sono le richieste di presenza del Labaro che se da un lato dimostra il desiderio di avere il simbolo più significativo dell'Ana all'evento, dall'altro occorre che siano rispettati i criteri e le modalità per consentire la presenza del Labaro stesso con la resa degli onori. Quando poi c'è la presenza del Labaro lo svolgimento della cerimonia deve avere l'approvazione tassativa del cerimoniere nazionale. Proprio per garantire un regolare svolgimento delle nostre manifestazioni, come già comunicato nella reazione dell'anno scorso, il servizio d'ordine deve essere parte integrante, come specialità, della nostra Protezione civile con conseguente revisione del regolamento e con obbligo per i volontari di frequentare i corsi formativi previsti dalla vigente normativa per tale funzione. Questo garantisce personale formato, migliore coordinamento, e vantaggio economico, e copertura assicurativa, essendo i volontari organici ed inquadrati all'interno della nostra Protezione civile. È un processo già avviato che dovrà trovare compimento definitivo con l'anno in corso.

Siamo reduci da **Vicenza** dove, con anche il favore del bel tempo, abbiamo vissuto una tre giorni indimenticabile per calore umano, per atmosfera alpina e per presenza di tanti alpini e di tanta gente. Vicenza e la sua provincia ci hanno aperto non solo le braccia ma anche il cuore confermando la grande alpinità di un territorio dove si trovano quattro sacrali: Pasubio, Cimone, Asiago, Grappa e la colonna mozza dell'Ortigara con il suo motto "per non dimenticare" e noi certo non dimenticheremo l'accoglienza e le interminabili tredici ore di sfilata degli oltre centomila con in testa i nostri alpini in armi con le tre bandiere di guerra, seguiti dalle autorità, dai gonfaloni dei Comuni, dalle rappresentanze delle consorelle associazioni d'arma, da una rappresentanza dei nostri ragazzi dei Campi scuola e dalla delegazione degli atleti della nostra nazionale paralimpica. L'arrivo davanti alle tribune del nostro Labaro scortato oltre che dal presidente e dal consiglio nazionale, dal ministro della Difesa Guido Crosetto, dal sottosegretario alla difesa Isabella Rauti, dai generali di c.a. Francesco Figliuolo ed Ignazio Gamba e dalla Medaglia d'oro al valor militare Andrea Adorno è stato

seguito da una contingente, diviso per specialità, di uomini e mezzi della nostra Protezione civile e Sanità alpina. Dopo, la grande sfilata delle nostre Sezioni, aperta come tradizione dalla rappresentanza dell'Istria e della Dalmazia con le sezioni di Pola, Fiume e Zara, seguite dalle Sezioni all'estero, conclusasi con la Sezione di casa, Vicenza. Poi la chiusura della manifestazione con il passaggio della stecca dalla Sezione di Vicenza a quella di Biella che ospiterà la 96ª edizione, l'anno prossimo, e con l'ammalbandiera. Il tutto era cominciato venerdì mattina con l'alzabandiera e l'onore ai Caduti in Piazza dei Signori a fianco della basilica palladiana nel salotto di Vicenza con grande presenza anche di vessilli e gagliardetti delle nostre Sezioni e Gruppi, proseguita poi con la inaugurazione della Cittadella degli alpini in campo Marzo predisposta in collaborazione tra alpini in armi, Protezione civile e Sanità alpina dell'Ana, con la presenza di uno stand dei nostri Campi scuola, aperta con la discesa di tre paracadutisti con tre bandieroni, il primo con quello dell'Ana, il secondo con quello dell'esercito e il terzo con la nostra bandiera italiana. La Cittadella ha avuto nei giorni di apertura oltre 270.000 visitatori a confermare l'interesse, soprattutto dei giovani. Nel tardo pomeriggio l'arrivo delle Bandiere di guerra del secondo e del 7º Alpini sempre in Piazza dei Signori con una ala di gente ed alpini plaudente lungo tutto il percorso. Sabato mattina il tradizionale, ma sempre commovente e sentito incontro con le nostre Sezioni all'estero e con le delegazioni degli Ifms nella splendida e suggestiva cornice del Teatro olimpico presenti rappresentanze civili e militari con il saluto e la consegna degli omaggi. Nel pomeriggio, in Duomo, la Messa celebrata dal vescovo di Vicenza monsignor Giuliano Brugnotto con una presenza di tanti cappellani alpini e dove, nell'omelia, il vescovo ha evidenziato l'impegno dell'Ana per la solidarietà e per la pace, unica nota negativa la lettura di una preghiera che non era la nostra dell'alpino. A seguire il consueto incontro con le autorità sempre nella splendida cornice del teatro olimpico con gli interventi del presidente della Sezione Lino Marchiori, del sindaco di Vicenza Giacomo Possamai, del presidente della Provincia Andrea Nardin, del presidente del consiglio della Regione Veneto Roberto Ciambetti, del comandante delle truppe alpine generale di c.a. Ignazio Gamba, del comandante del Covi generale di c.a. Francesco Figliuolo e del presidente nazionale. Nel corso della cerimonia c'è stata la consegna dei contributi che l'Ana elargisce ad ogni adunata alla Fondazione don Carlo Gnocchi di € 24.000 ed alla Fondazione per il supporto all'ospedale San Bortolo della città di € 50.000, ed un collegamento con la base in sud Libano dove si trovano i nostri soldati della brigata torinese sotto, l'egida dell'Onu, per garantire la sicurezza e la stabilità di quell'area in questo momento estremamente difficile dove il generale di brigata Enrico Fontana, comandante della missione, ha voluto ringraziare l'Ana per il contributo che ha permesso di attrezzare una sala parto nel locale ospedale.

Il sabato sera si è chiuso con la cena verde ospiti nella villa del-

la figlia di uno dei nostri alpini reduci di Russia. La domenica, come detto, la grande sfilata dei centomila al ritmo delle nostre fanfare, tutti impettiti ed orgogliosi di far parte della grande famiglia alpina. Nei tre giorni ed in particolare la domenica moltissimi sono state le autorità civili, militari, istituzionali, del mondo dell'associazionismo che hanno voluto essere presenti. Ne cito solo alcune: il vicepresidente del Consiglio dei ministri Matteo Salvini, i ministri della Difesa Guido Crosetto e dei rapporti con il Parlamento Luca Cirlani, la sottosegretaria alla difesa Isabella Rauti, il questore del Senato Antonio De Poli, tanti senatori ed onorevoli soprattutto veneti, il presidente della Regione Veneto Luca Zaia e con lui gli assessori Elena Donazzan ed Emanuela Lanzarin, il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, il presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti e tanti tantissimi sindaci ed amministratori locali, il capo di Sme generale di c.a. Carmine Masiello, gli alpini: generale di c.a. Francesco Figliuolo comandante Covi, il generale di c.a. Franco Federici consigliere militare del Presidente del Consiglio dei Ministri, generale di c.a. Ignazio Gamba comandante delle Truppe Alpine, generale di c.a. Massimo Panizzi comandante l'Istituto geografico militare, generale di c.a. Antonello Vespaziani e tanti nostri ufficiali e sottufficiali. Un grazie particolare è sentito va alla nostra organizzazione con in testa il presidente della s.r.l. Adunata 2024 il consigliere nazionale Maurizio Pinamonti con il quattro membri del consiglio Stefano Boemo, Enzo Simonelli, Silvano Spiller, Marco Zocca e il segretario Alessandro Antuzzi, al direttivo e tutto lo staff della Sezione di Vicenza, con in testa il presidente Lino Marchiori, alla nostra Protezione civile con il Servizio d'ordine con il coordinatore Andrea Da Brol e alla Sanità alpina con il responsabile Sergio Rizzini, al Comando Truppe Alpine con il colonnello Marco Tempera, al comune di Vicenza con il coordinamento dell'assessore Leone Zilio, alla Prefettura con il prefetto dottor Salvatore Caccamo, alla questura con il questore dott. Dario Sallustro, ai comandanti provinciali dei carabinieri colonnello Giuseppe Moscati, della finanza colonnello Virgilio Cosimo e dei vigili del fuoco colonnello Andrea Gattuso, al direttore del Asl 8 dottoressa Patrizia Simone, alla Regione Veneto con il capo di gabinetto della Presidenza Federico Meneghesso e a quanti in vario modo hanno contribuito al buon esito della nostra Adunata. Debbo dire che c'è stata grande collaborazione e sinergia tra tutte le componenti con un efficace coordinamento di prefettura, questura ed il nostro apparato che ha permesso che la manifestazione si svolgesse senza particolari problematiche. Dispiace solo che ci sia ancora qualche emittente, pensando di fare audience, che cerchi di costruire ad arte una narrativa sbagliata di chi veramente sono gli alpini. Il mio invito, dell'anno scorso, per un'Adunata per gli alpini e con gli alpini con un clima più autenticamente nostro, con cori e fanfare anche spontanei e con musiche più vicina alle nostre tradizioni da parte degli esercenti, ha avuto una risposta positiva anche se non esaustiva. Nella sfilata ho visto

con soddisfazione che le nostre Sezioni hanno colto appieno l'invito e il messaggio del nostro motto "Il sogno di pace degli alpini" con tanti striscioni. Il nostro modo di operare per la pace lo facciamo concretamente con la solidarietà nell'aiutare chi ha bisogno senza chiedere perché e per chi, gratuitamente, con il dovere da mettere davanti ai diritti, con il sacrificio capace di dare senza chiedere, col mettere sempre il noi davanti all'io, con l'aderire a movimenti che su queste basi vogliono costruire la pace come Unpax, col cercare di trasferire questi nostri valori ai giovani con i Campi scuola e con i nostri fratelli in armi con le numerose missioni di pace nei luoghi e nelle situazioni più difficili portando la nostra umanità ed il nostro supporto.

Non sono mancate anche in questa adunata problematiche e mancanze ma credo che l'entusiasmo e la nostra capacità di risolvere ed appianare le difficoltà abbia permesso di vivere una Adunata che rimarrà nella storia e nei nostri cuori. Permettetemi alla fine di esprimere un sincero ringraziamento ai nostri speaker che nella tre giorni ed in particolare la domenica hanno con professionalità, competenza ma soprattutto con spirito e cuore alpino fatto da supporto e da filo conduttore della nostra Adunata. Il prossimo anno con lo stesso spirito tutti a Biella, terra alpina e patria del nostro past president Corrado Perona.

Oltre 180 sono stati, dalla passata assemblea nazionale, gli **impegni istituzionali** e di presenza a manifestazioni, convegni e cerimonie da parte del presidente nazionale con il supporto del Consiglio direttivo nazionale e della Sede nazionale. Tra questi la presenza ai raduni di Raggruppamento, ai centenari delle Sezioni, alle cerimonie solenni, ai cambi di comandante delle nostre due brigate, alla visita di diversi Campi scuola. Per il loro significato ed importanza nel 2023: il 31 maggio a Trieste in consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia per la prima giornata del sacrificio e solidarietà alpina, il 20 giugno all'Università Cattolica di Milano per la consegna delle borse

di studio alla memoria del past president Beppe Parazzini, il 26 luglio a Roma incontro con il ministro della Difesa Guido Crosetto, poi reincontrato a Cima Grappa il 7 settembre per l'apposizione sul sacrario anche della bandiera ungherese, il 14 settembre a Campiglia dei Berici con il vescovo del Donbass, Ucraina, per la consegna della cucina da campo, il 9 ottobre a Longarone per il ricordo del 60° del disastro del Vajont, il 4 novembre a Roma, come relatore, al convegno su "guerra in Ucraina ed esercito di massa" dove ho ribadito la necessità di un ritorno ad un servizio obbligatorio, nel 2024: il 17 gennaio a Costalovara per valutazione della vendita o affidamento in gestione della nostra struttura, il 26 gennaio a Milano convegno e visita al memoriale al binario 21 della stazione nella Giornata nazionale della memoria e sacrificio alpino voluta dal Parlamento nel 2022 e che al di là delle polemiche è il giusto e doveroso riconoscimento a quanto hanno fatto e fanno gli alpini sia in armi, che in congedo a beneficio della collettività e della Patria, il 3 febbraio cerimonia della consegna del cappello alpino ai neo-alpini sul ponte degli alpini a Bassano del Grappa, forte emozione e grande partecipazione con i neo alpini che hanno voluto, come padrino, il presidente nazionale a rappresentare idealmente tutta l'Ana, il 22 marzo a Milano a Palazzo Cusani presentazione del libro "Alpini soldati di montagna" alla presenza del capo di Stato

maggiore dell'Esercito generale di c.a. Carmine Masiello, il 7 aprile a Monte Marrone per l'80° anniversario in ricordo della epica impresa del ricostituito battaglione alpini Piemonte, l'11 aprile a Sarcedo per il conferimento della cittadinanza onoraria all'Ana, il 18 aprile a Vicenza ed il 29 aprile a Roma in Senato per la conferenza stampa di presentazione della 95ª Adunata nazionale, il 7 maggio ad Udine in sede universitaria per la presentazione del libro "L'Adunata degli alpini: valori, economia e solidarietà", frutto di una ricerca sugli aspetti sociali ed economici dell'Adunata voluta dall'Ana, per il tramite di Servizi Ana srl, condotta dall'università di Udine con il coordinamen-



Sartoretto Group
STAGING COMPANY

PROGETTAZIONE, NOLEGGIO,
TRASPORTO, MONTAGGIO DI
STRUTTURE PER SPETTACOLI
ED EVENTI SPORTIVI

Partner
Tecnico

95ª
ADUNATA NAZIONALE ALPINI
VICENZA
10-12 MAGGIO 2024

to della professoressa Cristiana Compagno e pubblicato con il supporto della Sezione di Udine. Il libro assieme a quello del centenario della stessa Sezione di Udine è qui a vostra disposizione. Interessanti le conclusioni non solo sotto l'aspetto economico, con circa 105 milioni di ricaduta e circa 26 milioni di gettito fiscale, ma anche e soprattutto su quello sociale ed ambientale con indagini ex ante ed ex post che hanno evidenziato il valore della condivisione e di Patria e la conferma del rispetto dell'ambiente da parte dei partecipanti anche in termini di consumi d'acqua e di produzione di rifiuti, lasciando, come sempre, una città più pulita di quanto fosse prima del nostro arrivo; il 16 maggio ad Ancona incontro con il viceprefetto, il capo di gabinetto ed il sindaco di Loreto per concordare le modalità operative del nostro primo pellegrinaggio della famiglia alpina alla casa di Loreto che si terrà a Loreto del 27 al 29 settembre in concomitanza con il raduno del 4° Raggruppamento con programma già abbozzato con il rettore della basilica di Loreto il vescovo monsignor Fabio Dal Cin, amico degli alpini, in un incontro alla presenza dei consiglieri nazionali Stefano Boemo e Marco Ardia, del presidente della Sezione Marche Sergio Mercuri e del capogruppo locale. Vi aspetto in molti per un'occasione importante e di forte valore spirituale e morale, il programma definitivo vi sarà inviato a breve con tutti i dettagli del caso.

Ho voluto lasciare per ultimo e non a caso il tema del nostro **futuro associativo** che per una migliore lettura si lega alla nostra collocazione rispetto al Terzo settore e a come Governo e Parlamento intendono affrontare in modo realistico e concreto il problema dell'attuale insufficienza delle nostre Forze armate attraverso una riserva che noi riteniamo debba essere di due livelli uno di integrazione dell'attuale componente e l'altro, sul modello della Milizia territoriale o della Guardia nazionale, che garantisca la sicurezza sul territorio, la logistica e la protezione civile, così come in parte recita anche l'articolo 9, lettera d, della recente legge 119 del 2022. Per noi il tutto all'interno di un servizio obbligatorio a favore della Patria, come da sempre sosteniamo. In questo contesto e nel piano di riordino in atto nell'Esercito dovremo vigilare con attenzione e determinazione affinché non venga sminuito, ma se il caso rafforzato, il ruolo e la forza del nostro Corpo d'Armata Alpino. Tornando al Terzo settore un passo importante, che speriamo sia decisivo, è stato fatto con l'accoglimento del nostro emendamento che è stato inserito all'articolo 89 dopo il comma 15, con il comma 15 bis, della legge sul terzo settore. Emendamento che è stato approvato dalla Camera dei deputati a maggioranza ma senza voti contrari. Il comma stabilisce la possibilità di iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore alle associazioni d'arma nel rispetto della specificità della base associativa e delle sue finalità. Significa che potremmo operare mantenendo il nostro statuto e la nostra unità associativa eliminando pericolose iniziative periferiche con artifici vari ma potendo operare

con chiarezza e mantenendo la nostra identità. Permettetemi di ringraziare quanti hanno permesso di giungere a questo importante risultato che ha richiesto diversi confronti anche duri con i dirigenti del ministero del lavoro. I due responsabili della commissione futuro associativo il consigliere nazionale Vittorio Costa e del Terzo settore, il consigliere nazionale Corrado Vittoni, i nostri due esperti consulenti l'avvocato Lorenzo Pilon e il notaio Angelo Busani, alpino, l'onorevole Walter Rizzetto presidente della commissione lavoro della Camera, il viceministro al Lavoro con delega al Terzo settore Maria Teresa Bellucci, il ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani ed il ministro della Difesa Guido Crosetto che alla fine ha permesso di sbloccare la situazione accollando al ministero della Difesa l'onere di circa 5 milioni all'anno di costi presunti per lo Stato, calcolati dal Mef. Lasciatemi dire che ai funzionari del Mef dovremmo regalare il nostro Libro verde della solidarietà perché comprendono che noi non siamo un costo bensì un beneficio non solo economico per lo Stato, ma purtroppo come ben sappiamo la burocrazia è miope se non cieca. Una volta avuta la definitiva approvazione, che dovrebbe avvenire prima dell'estate prossima, potremo riaprire un dibattito costruttivo anche sul nostro futuro e sul ruolo di amici ed aggregati tenendo in evidenza quanto emerso negli incontri con le Sezioni fatti sul tema. È comunque questa assemblea, nel caso di precisazioni e modifiche statutarie, sovrana e unica titolata a decidere. Sono questi certamente momenti non facili che sono sicuro sapremo affrontare con la nostra consueta determinazione e tenacia sapendo tenere alti i nostri valori capaci di trasmetterli alle future generazioni senza demordere dai nostri ideali di appartenenza e di Patria, costruttori come sempre di condivisione, solidarietà e pace. Ricordiamoci chi siamo, uomini di montagna, per i quali fondamentale è saper camminare in cordata, uniti l'uno all'altro, ed è questo che dobbiamo fare all'interno dei nostri Gruppi, Sezioni e Sede nazionale perché per questo siamo ancora tanti e per questo la gente ci stima e ci vuole bene. In chiusura ricordo i nostri caduti in guerra e nelle missioni di pace, gli "andati avanti" al nostro interno che con l'avanzare dell'età media degli iscritti purtroppo aumentano ogni anno. Un grande abbraccio a tutti i nostri reduci faro ed esempio vivente e con loro ai soci ed amici delle sezioni all'estero. Un saluto ed un grazie ai nostri soci, amici, aggregati e simpatizzanti, ai familiari, alle nostre donne, ai nostri alpini in armi e a quanti nelle istituzioni dal Parlamento al Governo, dagli amministratori di regioni e province ai sindaci ci sono vicini. Che da lassù, dal paradiso di Cantore, ci aiutino e ci soccorrono quanti ci hanno preceduto assieme al nostro Santo patrono Maurizio ed ai nostri beati don Secondo Pollo, don Carlo Gnocchi, fratello Luigi Bordino e Teresio Olivelli. Cari alpini, forti delle nostre armi, fede e amore, difendiamo la nostra bandiera, la nostra Patria e la nostra millenaria civiltà cristiana certi di essere oggi come ieri strumenti di fratellanza, solidarietà e pace.

Viva gli alpini, viva l'Italia.



BILANCIO SINTETICO DELL'ASSOCIAZIONE

	2023	2022
Stato patrimoniale attivo	6.029.198	6.532.629
A) Crediti verso soci	-	-
B) Immobilizzazioni	2.740.940	2.638.141
C) Attivo circolante	3.286.133	3.852.189
D) Ratei e risconti	2.125	42.299
Stato patrimoniale passivo	6.029.198	6.532.629
A) Patrimonio netto	4.387.529	4.700.205
B) Fondo rischi e oneri	-	-
C) Trattamento di fine rapporto dipendenti	403.032	385.902
D) Debiti	1.238.637	1.446.522
E) Ratei e Risconti	-	-
Conto Economico		
A) Valore della produzione	4.067.377	4.649.891
B) Costi della produzione	4.363.424	4.386.003
Differenza tra valore e costi della produzione	-296.047	263.888
C) Proventi e oneri finanziari	51	51
D) Rettifiche di valore (utilizzo fondi disponibili)	401.929	-
Imposte su reddito	99.095	90.253
Avanzo (Disavanzo) di gestione	6.838	173.686



PRODOTTI UFFICIALI ANA

**SPEDIZIONE GRATUITA con
€50,00 di spesa**



**Tutti gli articoli ANA POSSONO ESSERE PERSONALIZZATI per le SEZIONI:
info@giemmestore.com RICHIEDI UN PREVENTIVO!**

SCOPRI TUTTA LA COLLEZIONE

www.giemmestore.com





FABIO LAZZARI E DIEGO OSSOLI

DAL MANIVA A CROCEDOMINI

Un'unica trincea alle spalle di Brescia

Frutto di oltre un biennio di ricerche condotte negli archivi storici locali (Comunità Montana di Valle Trompia e Archivio di Stato di Brescia) e nazionali (Genio militare, Aeronautica militare e Stato Maggiore Esercito di Roma), racconta le vicende del Passo Maniva di Collo e della difesa contraerea della città di Brescia nel periodo della Grande Guerra. Idealmente, questo libro conclude i lavori di ripristino e apertura al pubblico dei siti della Grande Guerra a Passo Maniva, intrapresi nel 2014, che hanno coinvolto centinaia di volontari alpini bresciani sia nel ruolo di lavoratori sia di guide, ai quali il libro è dedicato come simbolico ringraziamento per gli sforzi compiuti. Nel volume, riccamente corredato da foto d'epoca e documentazione d'archivio in gran parte inedita, vengono ricostruite da un lato la storia delle seconde linee del cosiddetto "Sbarramento delle Giudicarie" (di cui il settore Maniva - Crocedomini faceva parte) e dall'altro l'organizzazione delle difese allestite in città e dintorni per rispondere alla nuova minaccia aerea. Con la regia dell'ex presidente sezionale Davide Forlani, i due autori alpini bresciani illustrano gli esiti del lavoro di ricostruzione storica, che risulta ad oggi il primo sforzo storiografico organico in materia. Infatti, parlando di Prima guerra mondiale a Brescia automaticamente la mente corre alle vicende adamelline e di Valle Camonica o alla storia del fronte in alto Garda, sui quali già molti e documentati lavori sono stati pubblicati. Il lavoro della Sezione bresciana arricchisce questo quadro di alcuni tasselli sinora mancanti. Infatti, nel libro viene portata a conoscenza una tutt'altro che secondaria presenza militare in alta Valle Trompia e l'intensificazione dei lavori di difesa del settore a seguito della disfatta di Caporetto. Inoltre, con riferimento alle difese contraeree cittadine, fondamentale risulta il ruolo dell'attivismo civico nella fase iniziale del conflitto, cui fa seguito una presa di coscienza da parte delle forze militari che nel giro di pochi mesi riescono a dotare Brescia di una fitta maglia di strutture adibite alla difesa dei cieli, di cui ancora oggi rimangono notevoli testimonianze.

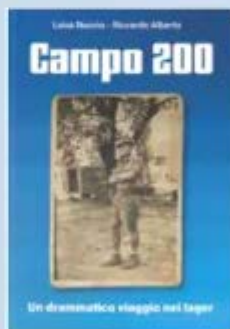


Pagg. 293 - euro 10 (offerta minima).
 Il ricavato sarà utilizzato per i lavori di manutenzione delle opere del Maniva.
 Per l'acquisto scrivere a brescia@ana.it



MICHELE MARZANI
DOVE DORMI LA NOTTE
 Un racconto di Resistenza,
 pesca e socialismo

Pagg. 102
 euro 17,50
 MonteRosa edizioni
 In tutte le librerie



LUISA NUCCIO - RICCARDO ALBERTO
CAMPO 200
 Un drammatico viaggio nel lager

Pagg. 56
 euro 12
 Botalla editore
 Acquistabile su Amazon



ANTONIO PANCOT
FRATELLANZA ALPINA
 Il tramonto degli eroi
 non avrà mai sera

Pagg. 169
 Offerta libera minimo euro 10
 Dario Bastiani editore
 Il ricavato sarà devoluto alla
 "Associazione Lotta Contro i Tumori
 Renzo e Pia Fiorot" Onlus di San Fior.
 Per l'acquisto contattare la Sezione di
 Vittorio Veneto vittorioveneto@ana.it



ALESSANDRO CARLINI
SE IL FUOCO CI DESIDERA
 Breve vita di Renato Del Din,
 che l'8 settembre 1943
 scelse la libertà

Pagg. 191
 euro 19
 Utet editore
 In tutte le librerie

DAL 30 MAGGIO AL 4 SETTEMBRE 2024

RACCOLTA BOLLINI

Riservata ai titolari
di Carta Fedeltà

Dolcevita guzzini

IL PIACERE DI VIVERE L'ESTATE
CON L'ELEGANZA
DELLO STILE GUZZINI

Dall'incontro tra design
e innovazione nasce Dolcevita.
Una collezione di oggetti preziosi e unici:
omaggio alla naturale eleganza
dello stile di vita italiano.

**MADE IN
ITALY**



www.collezionedolcevita.it

Dal 30 Maggio al 4 Settembre 2024 ricevi 1 bollino ogni 15€ di spesa effettuata con carta fedeltà (scontrino unico, multipli inclusi) e, superati i 15€ di spesa, altri bollini in più acquistando i prodotti Jolly segnalati nel punto vendita. Incolla i bollini sull'apposita scheda e, raggiunto il numero necessario, richiedi il premio scelto aggiungendo il contributo corrispondente.

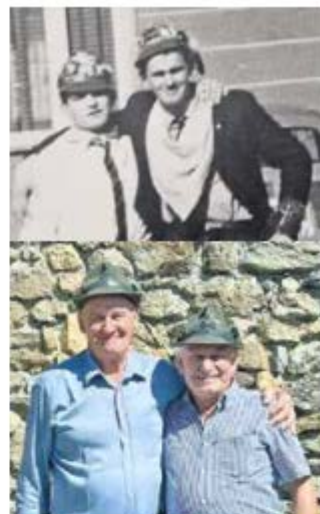
Potrai richiedere il tuo premio fino al 22 Settembre 2024.

famila
supermercati & superstore

eMISFERO
I P E R M E R C A T I



Incontro degli alpini dell'8° corso Acs, dopo 57 anni a San Fior di Sotto (Treviso).



Gli artiglieri Giovanni Bruno e Imer Giacomone, com'erano 56 anni fa nella 6ª batteria, caserma Mario Musso di Saluzzo e come sono oggi.



Incontro a oltre 60 anni dal congedo degli Auc di Aosta che si sono dati appuntamento a L'Aquila alla caserma Rossi, dove alcuni di loro avevano fatto l'ufficiale di picchetto, 52 anni fa.



Gilberto Frondi e Gianpaolo Gebennini si sono ritrovati dopo 55 anni dalla naja alla caserma Trevisan a Bra, nel 1968.



Ritrovo a Merano alla caserma Rossi dei sottotenenti, caporali istruttori e comandanti di compagnia degli anni 1978/1979. Contattare Flavio Vitali al nr. 338/3299589, vifla1258@libero.it



Gli artiglieri Franco Da Riva ed Ersilio Mandelli si sono riabbracciati dopo 52 anni dalla naja alla caserma Bertolotti, gruppo Osoppo.



Gli allievi del 19° corso Acs si sono ritrovati con il gen. Grillo, allora comandante della 5° cp. Per ritrovarsi ancora contattare Mario Zorretti al nr. 335/8340032, zorzettomario@gmail.com



Di nuovo insieme al raduno dell'8° Alpini, btg. Tolmezzo a Venzone, a 50 anni dalla naja con il gen. Nereo Giantin. Sono Luciano Munaretto, Renato Berno e Lucio Faggian.



Gli artiglieri Luigi Ferretti (terzo da sinistra) e Pietro Telefono (terzo da destra) hanno fatto il Car a Padova nel 1954 e poi trasferiti alla caserma Pietro Calvi a Tai di Cadore. Nella foto sono con il presidente della Sezione di Parma Angelo Modolo e il capogruppo di Valmozzola Norberto Devincenzi.



Primo Tedaldi e Remo Mari erano insieme nel 1971/1972 a Varna (Bolzono), all'autoreparto della Tridentina. Eccoli insieme dopo oltre 50 anni.



Cinquantatré anni fa erano all'autoreparto della Taurinense a San Bernardino di Trana (Torino) nel 1970. Per trovarsi più numerosi contattare Marlo Giaccardi, al nr. 338/7596585.



Si sono ritrovati al raduno del Triveneto a Belluno gli alpini della 7° cp. Reggimentale, dopo 54 anni. Sono Sergio Brancher, Rinaldo Tormen e Franco Fanton.



Erano nella 72° cp. "La cazzuta", 53 anni fa. Sono, da sinistra, Guerino Franzolini, Mario Ciriani e Roberto Vecchi.



Incontro dopo 57 anni tra Carlo Barbisani e il gen. Silvio Mazzaroli. Erano nella 14° cp. alla caserma Berghinz.

Auguri vèci!



▲ **VITTORIO OMETTO**, iscritto nel Gruppo di Villa del Conte (Sezione di Padova), ha compiuto 100 anni. Alpino a Ugovizza, arrestato nel 1943 a Tarvisio e deportato ad Hannover nel campo di lavoro di Fallingbomel, è insignito di Medaglia d'onore dei deportati dal prefetto di Padova.



▲ Il Gruppo di Villa Bartolomea (Sezione di Verona) ha festeggiato alcuni vèci. Sono, da sinistra, **RENATO MORGANTE**, classe 1934, Car a Brescia poi nella Julia, caserma Berghinz con incarico di autiere; **GELMINO GIRO**, classe 1930 arruolato nel 5° Alpini a Merano, cap. maggiore Salmerie; **DANILO IOSARDI**, classe 1934, che ha fatto il Car a Brescia nel 2° Alpini a Giorenza con l'incarico di mitragliere e **DINO BOTTONI**, classe 1934, Car a Falconara quindi a San Candido nel 2° Alpini.



▲ Tanti auguri a **GIOVANNI ALLESINA**, classe 1929, l'alpino più anziano del Gruppo di Armeno (Sezione di Omegna). Naja nella 3° cp. del btg. Aosta, alla caserma Testa Fochi nel 1950/1951 e richiamato per un breve periodo nel 1954 nella stessa Compagnia. Nella foto è il primo a sinistra accanto al figlio Walter e alcuni soci del Gruppo.



▲ Tanti auguri dal Gruppo di Balangero (Sezione di Torino) a **MICHELE CHIADÒ CAPONET** che ha festeggiato 94 anni (nella foto al centro tra il sindaco Romeo e il capogruppo Perino). Ha fatto la naja alla caserma Monte Grappa di Torino e poi alla Berardi di Pinerolo.



▲ Novantaquattro candeline pe l'alpino **UMBERTO DAVANZO** che è iscritto al Gruppo di Bronzolo (Sezione Alto Adige - Bolzano). Per molti anni segretario del Gruppo, è attualmente segretario onorario e ha fatto la naja a Ugovizza (Udine), alla caserma Solideo D'Incao.



▲ Lo scorso 4 maggio il caporal maggiore del Tolmezzo, 8° Alpini della Julla, **CESARE RAMUSCELLO**, ha compiuto 95 anni. A portare gli auguri della piccola comunità, assieme ad alcuni familiari, la rappresentanza del Gruppo di Acquafredda (Sezione di Brescia) col capogruppo Giuseppe Tonelli, il vice Giorgio Magri, l'alfiere Giovanbattista Fontana e il segretario (e cognato) Roberto.



▲ **RENATO MOLANDRINO**, classe 1931 del Gruppo di Pont Saint Martin (Sezione Aosta), ha spento 93 candeline. Ha fatto la naja nella Julia, compagnia Trasmissioni.



▲ **VITTORIO FERRACIN**, del Gruppo di Farra di Feltre (Sezione di Feltre) ha spento 93 candeline. Ha fatto l'artigliere a Padova e poi a Feltre nel gruppo Agordo. Ai festeggiamenti erano presenti il capogruppo Fabio Canal, il presidente sezione Stefano Mariech e il vicepresidente vicario Nicola Mione. Ha gestito la sede di Feltre fino a qualche anno fa, è intervenuto in Friuli ad Attimis dopo il terremoto del 6 maggio 1976 e per 25 anni è stato volontario nel servizio d'ordine.



◀ **FRANCESCO SIMONETTO** nato il 29 aprile 1933 ha festeggiato 91 anni con in braccio il pronipotino Tommaso. Ha fatto la naja nel 6° da Montagna, brg Cadore. È iscritto alla Sezione "Monte Grappa" - Bassano del Grappa.

► Il Gruppo dell'Alta Val Fontanabuona (Sezione di Genova), ha festeggiato **ANDREA SCHENONE**, che ha spento 90 candeline. Oltre alla moglie Mirella e la figlia Ilaria, c'erano il capogruppo Gianni Bacigalupo, il coordinatore di settore 1° Igt. Marco Scandra e il vicepresidente di Sezione Marco Cavagnaro. Andrea, classe 1934, nel 1954 ha fatto il Car a Bra e poi il corso di paracadutismo a Pisa. Dopo un breve periodo nel btg. Monte Cervino, è stato assegnato al paracadutisti del 4° Alpini della Taurinense.





◀ Nella balta del Gruppo di Lucinico (Sezione di Gorizia), una cinquantina di soci alpini e loro familiari si sono riuniti per festeggiare i tre anziani iscritti al Gruppo: **BRUNO TODISCO**, **PIETRO MORANDIN** e **GIOVANNI MARONESE**. Bruno, classe 1930, ha fatto la naja a Tolmezzo, caserma Cantore, 25ª batteria del 3º da montagna, gruppo Belluno. Pietro, classe 1933, ha fatto il Car ad Albenga e poi trasferito a Tolmezzo nell'11º cp dell'8º Alpini. Infine Giovanni, classe 1933, ha fatto il Car a Verona e la naja nel 3º da montagna a Belluno, come conducente di muli.



▲ Nella sede del Gruppo di Pinzolo (Sezione di Trento) è stato festeggiato il 90º compleanno di **FILIPPO MATURI**, classe 1934. Ha fatto la naja nel 1957 a Brunico, bgt. Trento, poi emigrato in America nel 1959 rientrato in Italia nel 1973.



▲ Gli alpini del Gruppo di Montecatini (Sezione di Firenze) si sono riuniti per festeggiare le 90 primavere dell'alpino **MARCELLO MARTINELLI**. Classe 1934, arruolato nel 1956, ha fatto il Car a Montorio Veronese poi a Merano, successivamente aggregato a Bolzano al 4º Corpo d'Armata.

▼ Momento di festa per i novant'anni dell'alpino **TARCISIO GUARDA**, classe 1933, del Gruppo di Montebello Vicentino (Sezione di Vicenza "Monte Pasubio"). Ha fatto la naja a Belluno nella brigata Cadore, caserma Fantuzzi, come attendente e autista del generale Carlo Ravnich, reduce di guerra e Medaglia d'argento al valor militare. I festeggiamenti, con consegna di una targa ricordo da parte del capogruppo, sono avvenuti all'interno della festa annuale del Gruppo.



► Il Gruppo di Lissone (Sezione di Monza) ha festeggiato il 90° compleanno di **ISIDORO BIANCHI** (Rino), che ha fatto la naja alla scuola di fanteria di Ascoli Piceno nel 1955, nel 16° Auc e ha proseguito la carriera militare a Cesano di Roma e a Montorio nel 12° Car. Si congeda nel 1957 ma solo tempo dopo riceve il cappello alpino dal Ministero della Difesa che aveva finalmente ufficializzato l'arma degli alpini, staccandola dalla fanteria. Ha trascorso molti anni in Africa come console della Costa D'Avorio. Ai festeggiamenti erano presenti il presidente sezione Roberto Viganò, il capogruppo Paolo Grottoli e alcuni alpini e amici.



◀ **ANGELO MAGNI**, classe 1934, il 9 aprile ha festeggiato 90 anni. Ha fatto il Car a Montorio Veronese e la naja a Merano, alla caserma Cesare Battisti, nel 5° Alpini, brg. Orobica. Durante il servizio militare nel 1956, ha partecipato alle ricerche e recupero delle vittime dell'incidente aereo del Monte Giner. È iscritto al Gruppo di Merate (Sezione di Lecco).

Merate (Sezione di Lecco).



▲ Festa grande al Gruppo di Gorgonzola (Sezione di Monza) per il compleanno di **GEREMIA PERLETTI**, nuovo novantenne. Artigliere a Silandro negli anni 50, gli è stata consegnata una targa ricordo anche come ringraziamento per la sua attività di alfiere del Gruppo che continua a svolgere con tanta passione.



▲ Buon compleanno all'alpino **SILVANO COSTENARO** del Gruppo di Marostica Centro (Sezione di Marostica), che il 1° aprile ha compiuto 90 anni. Ha fatto il Car a Bassano del Grappa e la naja a Tolmezzo nell'8° Alpini. Nella foto è con il genero Giorgio Viero (Gruppo di Molvena) e il nipote Daniele Pigato (Gruppo Centro).

► Festa al Gruppo di Borgorose (Sezione di Roma) per i 90 anni di **ROBERTO CURTI** che ha fatto la naja a Bassano del Grappa e poi assegnato all'8° Alpini a Tarvisio, corso caporali, come infermiere.





▲ Il Gruppo di Lamon (Sezione di Feltre) ha festeggiato i 90 anni di **RENATO CONTE** (detto Tit), storico socio del Gruppo e alpino del btg. Feltre.



▲ **LUIGI MASSEI**, iscritto al Gruppo di Borgo Amozzano (Sezione Pisa Lucca Livorno) ha compiuto 90 anni. Ha fatto la naja nel btg. Trento a Monguelfo. Con lui nella foto la moglie, il bisnipote, il capogruppo Aldo Agostini e il presidente sezionale Paolo Benedetti.



▲ Lo scorso 14 gennaio gli alpini del Gruppo di Fossalon di Grado (Sezione di Gorizia) si sono riuniti per festeggiare i 90 anni di **MARIO BASSO**. Ha fatto il Car a Montorio Veronese il 4 luglio 1957 e successivamente viene inviato all'11° Alpini da posizione alla caserma Plozner Mentil di Paluzza con l'incarico di mitragliere e poi alla caserma Cantore di Tolmezzo destinato al servizio di guardia al poligono di tiro. Il Gruppo gli ha donato una targa ricordo in segno di affetto.



▲ Attorniato dai familiari e dagli alpini del Gruppo di Val Masino (Sezione Valtellinese), il veco **PIO BOLGIA** del btg. Tirano ha festeggiato in forma smagliante i suoi primi 90 anni.



◀ L'alpino **GIUSEPPE CROSETTI**, classe 1933, nato a Saluzzo, ha compiuto 90 anni. Socio del Gruppo di Cavour (Sezione di Pinerolo) nella foto è con alcuni soci e il nipote capogruppo Francesco. Ha fatto la naja nel 1953 presso la caserma Vian di Borgo San Dalmazzo dove rimane fino al congedo come fucliere assaltatore addetto alla mitragliatrice.



◀ Gli alpini del Gruppo Susa (Sezione di Torino) hanno festeggiato i 90 anni del gen. b. **GIACOMO STURNIOLO**, artigliere da montagna del gruppo Pinerolo.



▲ In occasione dell'assemblea dei soci, il Gruppo di Camisano, Sezione di Vicenza "Monte Pasubio", in previsione dell'Adunata nazionale di Vicenza, ha voluto incontrare i vèci delle classi '30, '33 e '34, in tutto 10 alpini. Al loro fianco c'erano anche il capozona dei Berici Settentrionali Diego Giaretta e il capogruppo Marco Zebele. È stato un evento significativo e particolare essere riusciti a riunire tanti vèci. Ad ognuno di loro il Gruppo ha donato una medaglia d'argento commemorativa e numerata dell'Adunata di Vicenza 2024.



▲ Sabato 16 marzo il Gruppo di Fondo (Sezione di Trento) ha organizzato un incontro per festeggiare i soci novantenni. Nella foto al centro, a fianco della madrina Erminia, **RENZO BATTISTI**, classe 1934, che ha fatto la naja al 9° corso Asc alla caserma Chiarle Aosta. Poi al btg. Trento a Monguelfo e richiamato alle armi con il btg. Bolzano a Bressanone. Vicino a lui **REMO BERTAGNOLLI**, classe 1933, naja nel btg. Trento a Monguelfo. Nel riquadro **ELIGIO COVI**, classe 1932, fotografato nella sua abitazione in occasione dei suoi 92 anni. Ha prestato servizio militare nella cp. Trasmissioni della Tridentina a Bressanone.



▲ Il Gruppo di Cercivento (Sezione Carnica) ha festeggiato i 90 anni di **EDOARDO BOSCHETTI**, classe 1934, telegrafista del 7° Alpini della brigata Cadore alla caserma di Santo Stefano di Cadore.

▼ Durante la cena sociale di fine anno il Direttivo del Gruppo di Courmayeur (Sezione di Aosta) con il capogruppo Giorgio Bertoldo ha festeggiato con una targa ricordo il proprio decano **ENRICO CROUX**, per i suoi 90 anni. Ha fatto la naja nella 42° cp. del btg Aosta.





NOVARA

Riunione del 1° Raggruppamento



Nonostante il cambio di data deciso all'ultimo momento, è stata particolarmente nutrita la rappresentanza degli alpini presente alla tradizionale Riunione dei presidenti del 1° Raggruppamento. Nella sala polivalente "Quintino Sella" del Comune di Caltignaga (nella foto), c'erano quasi tutti i 24 presidenti convocati per l'importante occasione di confronto dell'Associazione. Dopo l'alzabandiera, gli alpini hanno tributato gli onori ai Caduti con una breve cerimonia al monumento che si trova nei pressi della sala polivalente.

La riunione è stata ricca di spunti di riflessione e di intensi dibattiti. Sono stati affrontati molti temi riguardanti la vita associativa e, come a volte accade, si è dibattuto anche su alcuni problemi imprevisti ma che sono stati opportunamente gestiti dal coordinatore, Marco Fulcheri, Presidente della Sezione di Biella e dal vicepresidente vicario nazionale, Gianmario Gervasi,

coadiuvato dai consiglieri nazionali del Raggruppamento, presenti al completo.

Gratitissima la presenza del ten. col. Lotti, in rappresentanza del comandante della Taurinense, impegnato in un'importantissima quanto difficile missione in Libano. A tutti i nostri alpini in armi, impegnati nelle varie missioni, è stato dato il dovuto riconoscimento per il lavoro che svolgono in favore della collettività per mantenere la pace ovunque si trovino.

Al termine della riunione, per superare le fatiche della mattinata, la Sezione ha organizzato un momento conviviale nei locali della nuova sede, poco lontano dal luogo dell'incontro. C'è stato spazio per un buon pranzo con specialità locali, cucinato dagli alpini del Gruppo di Garbagna Novarese, guidato come sempre dal capogruppo Luciano Leonardi.

Matteo Camiti

IMPERIA

Ricordando Valerio



Sì è svolta ad Alassio la cerimonia di intitolazione dell'auditorium dell'Istituto dei Salesiani all'ex allievo e alpino Valerio Campagna di Seborga, classe 1982. Erano presenti i genitori (nella foto), autorità civili e militari tra cui una delegazione del 7° Alpini della Julia, guidata dal col. Andrea Francesco Schifeo; numerosi gli alpini delle Sezioni di Imperia e Savona. L'iniziativa è stata fortemente voluta dal Gruppo di Vallecrosia, Sezione di Imperia, in collaborazione con il Gruppo di Alassio, per ricordare il giovane alpino deceduto nell'ospedale di Imperia il 27 gennaio 2003, per un tumore contratto in servizio, a causa del contatto con uranio impoverito durante la missione di pace in Bosnia. Gli ex allievi dell'Istituto Don Bosco lo hanno ricordato con commozione. L'orazione ufficiale è stata tenuta dal gen. Marcello Bellacicco, già vicecomandante delle Truppe Alpine.

MAROSTICA

Restaurato il comando tappa

La Sezione di Marostica con il Gruppo di Vallonara e il sostegno delle amministrazioni comunali e provinciali, ha inaugurato alla presenza delle autorità civili e religiose e di un folto pubblico, il restauro della facciata del comando tappa di Vallonara, risalente alla Prima guerra mondiale (nella foto). Si tratta di un manufatto non certo comune o di scarsa importanza. Nel corso del conflitto i comandi di tappa rappresentavano la strettoia fondamentale, vera e propria valvola mitralica, del traffico da e per il fronte. La loro presenza, anche per ragioni di sicurezza, era però segnalata da cartelli provvisori, che al termine delle ostilità vennero rimossi, restituendo gli edifici interessati alla loro funzione originaria. Quello di Vallonara è stato viceversa affrescato in

tutta la sua facciata e l'attento restauro appena completato ne consente l'inserimento a pieno titolo nell'Alta Via dei Sacrali, voluta e realizzata dall'amministrazione provinciale di Vicenza. Esso rappresenta inoltre un vero e proprio monumento alla memoria alpina, in quanto davanti ad esso transitò la maggior parte dei battaglioni di penne nere che si sarebbero poi sacrificati nella battaglia per l'Ortigara, dell'estate 1917. Nei discorsi inaugurali tutti i relatori hanno sottolineato questa duplice va-

lenza, richiamando una volta di più alla consapevolezza che il doveroso ricordo dei sacrifici compiuti e del valore dimostrato dai nostri avi altro non vuole essere che l'invito al senso di appartenenza alla compagine nazionale e l'auspicio che la guerra non debba più essere – come purtroppo ancora accade – l'hegeliano "tribunale dei popoli". Alla cerimonia è seguito un ricco incontro conviviale offerto dal Gruppo di Vallonara nella sua sede.

Paolo Pozzato



DA NOI TROVI TUTTI I MATERIALI E LE SOLUZIONI TECNICHE PER I TUOI PROGETTI DI COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE!



BigMat
HOME OF BUILDERS

**EDILKLIMA
GROUP**



f i
edilklima.com



TORINO **Alunni del progetto Erasmus**

La sede del Gruppo di Settimo Torinese ha accolto insegnanti e alunni greci, spagnoli e francesi, ospiti già da alcuni giorni dell'Istituto Comprensivo IV del "Progetto Erasmus", un progetto dell'Unione Europea che ha come fine l'inclusione, la sostenibilità ambientale, la transizione verso il digitale, la promozione della partecipazione alla vita democratica e il confronto con gli alunni delle nostre scuole.

L'accoglienza ha avuto inizio con la distribuzione ai bambini delle bandierine tricolori e con l'intervento di saluto del capogruppo Igt. Mario Iannone, con riferimenti alla storia degli alpini in pace e in guerra, tradotto da un consigliere del Gruppo in inglese, francese e spagnolo. Sono seguiti gli interventi della sindaca Elena Plastra e della dirigente scolastica Adalgisa Di Ianni. Dopo lo scambio di omaggi, da parte nostra un crest da noi elaborato con la dicitura "Amicitiam commemorat", tutti a tavola per la cena a base di ricette locali e del riso tricolore, preparato con maestria e inventiva dal cuoco Bruno, con chicchi dei colori della nostra bandiera.

«Per noi è stato spontaneo partecipare a questo progetto accogliendo gli ospiti nella nostra sede perché gli alpini sono una grande famiglia e come in tutte le famiglie, la condivisione è la parte collante che deve unire e avvicinare i suoi compo-



Alcuni rappresentanti del Progetto Erasmus con gli alpini

menti», così il capogruppo ha concluso la serata ringraziando e salutando tutti per la partecipazione ed augurando ai bambini e agli accompagnatori un ottimo profitto scolastico nei loro Paesi.

QUESTI PRODOTTI UFFICIALI LI TROVI SOLO DA NOI VESSILLI - GAGLIARDETTI DI GRUPPO - GUIDONCINI - BANDIERE



INQUADRA IL QR CODE E SCOPRI I PRODOTTI

www.adunatastore.it
LICENZIATARI UFFICIALI DEGLI ALPINI



TREVISO

Nuova sede per il Gruppo di Roncade

Dopo cinque anni dall'inizio dei lavori, il Gruppo di Roncade ha organizzato una tre giorni di eventi per inaugurare la nuova sede. Nella chiesa antica di San Cipriano è stato presentato il libro "Gruppo alpini di Roncade, la storia e il presente con lo sguardo al futuro", realizzato grazie allo storico Ivano Sartor. Una chiesa gremita e la presenza del coro Ana Cime d'Autta ha fatto da perfetto contorno.

Nel Palazzetto dello Sport di Roncade è stato presentato uno spettacolo del gruppo corale e rievocativo "Le voci dal fronte" che racconta 150 anni di storia degli alpini. Il giorno seguente la sfilata nel centro di Roncade è stata diretta dai cerimonieri della Sezione di Treviso. Il corteo, accompagnato dalla fanfara di Conegliano e dallo speaker delle Adunate nazionali Nicola Stefani, ha percorso le vie del centro fino al monumento ai Caduti per l'alzabandiera e gli onori; quindi la Messa in ricordo degli alpini "andati avanti". All'inaugurazione della nuova sede ha partecipato il presidente nazionale Sebastiano Favero che



ha rivolto parole di elogio al Gruppo e alla caparbia tenacia degli alpini. Accanto a lui il consigliere nazionale Daniele Bassetto, il vicecomandante delle Truppe Alpine gen. c.a. Antonello Vespaziani, il col. Sergio Conte, il sindaco Pieranna Zottarelli che ha sottolineato l'impegno degli alpini per la comunità, il presidente sezionale Franco Giacomini e i rappresentanti delle Sezioni di Vittorio Veneto, Valdobbiadene, Conegliano e "Monte Grappa" - Bassano del Grappa con relativi vessilli e oltre 70 gagliardetti. Infine, il capogruppo Dino Fiorotto ha invitato tutti a visitare la nuova casa alpina.

Claudio Stefanini



**GRAZIE
ALPINI**

**PER NOI
L'ADUNATA
NON È FINITA!**

Il nostro WineBox
vi aspetta,
ancora disponibile in tutti
i nostri punti vendita.

Gambellara (Vi) | Montecchio Maggiore (Vi)
Castelnuovo del Garda (VR) | Malo (Vi)



VITEVIS
CANTINE



Tel. +39 0444 444012 | www.vitevis.com



60° pellegrinaggio in Adamello

Il 26, 27 e 28 luglio la Sezione di Trento, in collaborazione con la Sezione Vallecarnonica, organizza il 60° pellegrinaggio in Adamello, dedicato alle Portatrici del Vioz e dell'Adamello.

Il 26 luglio partiranno dalla Val Rendena, dalla Val di Sole e dalla Valle Camonica diverse colonne di pellegrini, composte da numerosi alpini in congedo e in armi. Arriveranno sabato 27 luglio a monte della funivia "Pejo 3000" per partecipare alla Messa a suffragio dei Caduti, a cui parteciperanno anche rappresentanze diplomatiche e militari dei Paesi allora belligeranti.

La cerimonia di chiusura è in programma domenica 28 luglio a Cogolo di Pejo.

In ricordo di Parazzini



Uno dei tanti momenti di vita alpina estratti dall'album dei ricordi di Sergio Bottinelli, già consigliere nazionale. Ci riporta all'8 settembre 2000 in occasione dell'inaugurazione della Via Crucis Maccagno-Veddo, restaurata dal Gruppo Alpini di Maccagno con l'ausilio finanziario della popolazione e con le cappelle dipinte da artisti locali. Al taglio del nastro il compianto presidente nazionale Beppe Parazzini, "andato avanti" il 18 giugno 2021, che la grande famiglia alpina ricorda con affetto nel terzo anniversario della scomparsa. Peculiarità di quel giorno fu l'entrata in servizio del nuovo parroco don Franco Bianchini e il saluto di don Diego Arfano che lasciò la Parrocchia di San Materno per svolgere il suo ministero in Africa. La Via Crucis fu visitata da tutto il Cdn nel 2001 e fu percorsa dalle delegazioni che il 25 settembre 2011 salirono al Monte Cadrigna, sopra Maccagno, per inaugurare la croce dedicata agli alpini defunti, ai Caduti senza Croce e agli infoibati e uccisi dalle orde titine.

DA SEMPRE CON GLI ALPINI



GRAPPA UFFICIALE
95° ADUNATA NAZIONALE ALPINI
EDIZIONE LIMITATA

17 (18) 79
NARDINI
DISTILLERIA A VAPORE
FABBRICAZIONE DI GRAPPA - ITALIA

95°
ADUNATA NAZIONALE ALPINI
VICENZA
10-12 MAGGIO 2024

BEVI RESPONSABILMENTE

NARDINI.IT



Consiglio direttivo nazionale del 25 maggio 2024

Appuntamento milanese per il Consiglio direttivo nazionale nella sede di via Marsala, alla vigilia dell'Assemblea nazionale dei delegati. Illustrati una serie di provvedimenti e azioni relativi soprattutto al patrimonio dell'Ana, come la posa di una targa descrittiva alla Campana dei Caduti in Ortigara, i lavori alla Casa dell'Alpino di Irma, l'Operazione Mozambico per la realizzazione di una chiesa nella città di Pemba a 30 anni dall'operazione Albatros e il sostegno ad un ospedale in Libano a fianco della brigata Taurinense, là impegnata nella sorveglianza della Blue Line; per la Protezione Civile, la presa in consegna del palasport con foresteria Le Spinelle, vicino a Sulmona, che sarà sede della Pc del 4° Rag-

gruppamento e la cessione in comodato del capannone di Vercelli alla Pc piemontese, che potrà così stringere direttamente accordi con la Regione Piemonte.

Esaminato anche il risultato dell'Adunata di Vicenza, unanimemente considerato eccezionale, con poche criticità ed è stato approvato il bando per il manifesto e la medaglia dell'Adunata 2025 a Biella. Sottolineata anche l'importanza di poter disporre, pur in tempi ragionevoli, dei codici fiscali di tutti gli iscritti, per poter sfruttare al meglio le potenzialità del nuovo sistema informatico che da quest'estate sostituirà tutti quelli in uso, facendo compiere un passo avanti decisivo nella gestione associativa.

LUGLIO 2024

30 giugno **NUOVA DATA**

CADORE - Anniversario eccidio Cima Vallona a Cappella Tamai

5/7 luglio

ABRUZZI - Raduno a Montorio al Vomano

7 luglio

RADUNO AL COLLE DI NAVA (SEZIONE IMPERIA)

AOSTA - 66° anniversario del btg. Monte Cervino

a Cervinia-Valtournanche

"MONTE GRAPPA" - BASSANO DEL GRAPPA - 28° incontro regionale donatori di sangue a Cima Grappa

MODENA - 60° pellegrinaggio alla chiesetta delle Piane alle Piane di Mocogno

VERONA - Pellegrinaggio alla chiesetta di Costabella a Prada di Brenzone

COMO - Raduno in memoria del btg. Val d'Intelvi

TORINO - Centenario costituzione Gruppo Murisengo

8/14 luglio

SALÒ - "MONTE SUELLO" - Campo scuola al rifugio "G. Granata" a Campeì

7 luglio

SARDEGNA - Cerimonia Madonna della Neve a Cuglieri

9 luglio

ASTI - Pellegrinaggio al Santuario Madonna degli alpini a Cassinasco - Caffi

12 luglio

ALTO ADIGE - BOLZANO - 96° anniversario di fondazione della Sezione

TRENTO - Commemorazione 108° anniversario morte Cesare Battisti

13 luglio

CENTENARIO SEZIONE "MONTE ORTIGARA" - ASIAGO

13/14 luglio

CADORE - Raduno sezione a Campolongo di Cadore

14 luglio

PELLEGRINAGGIO IN ORTIGARA, SOLENNE (SEZIONE "MONTE ORTIGARA" - ASIAGO, MAROSTICA E VERONA)

TORINO - Centenario costituzione Gruppo Oglianico

20 luglio

VALLECAMONICA - 70° anniversario della tragedia del Passo Gavia

20/21 luglio

CAMPIONATO NAZIONALE MOUNTAIN BIKE (SEZIONE VALDOBBIADENE)

21 luglio

48° INCONTRO ALPINI BERGAMASCHI E VALTELLINESI A PASSO SAN MARCO (SEZIONE BERGAMO E VALTELLINESE)

PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA A BORGO VAL DI TARO (SEZIONE PARMA)

CADORE - Commemorazione Caduti al Monte Piana

VERONA - Giornata in grigio verde e pellegrinaggio al Passo Fittanze a Erbezzo

ROMA - Pellegrinaggio chiesetta degli alpini a Pian de Valli - Monte Terminillo (Rieti)

27 luglio

PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO, SOLENNE (SEZIONE TRENTO E VALLECAMONICA)

BELLUNO - 56° pellegrinaggio alla Madonna del Sasson di Val di Piera

PINEROLO - Marcia alpina sezione Cima Bocciarda - Perosa Argentina

VERONA - Pellegrinaggio alla Conca dei Parpari a Roverè Veronese

VAL SUSA - Pellegrinaggio sezione al Rocciamelone

NUOVO PRESIDENTE

CEVA: Giovanni Guidi è il nuovo presidente. Ha sostituito Franco Pistone.

DONARE IL 5x1000

Nella dichiarazione dei redditi di quest'anno è possibile destinare il 5 per mille alla Fondazione A.N.A. Onlus. In questo modo sosterrete tutte le attività di volontariato dell'Associazione, in particolare quelle legate alla Protezione Civile e alla Sanità Alpina. Ricordiamo che donare il 5x1000 non comporta alcun costo aggiuntivo per il contribuente in quanto è lo Stato che destina all'organizzazione prescelta una quota dell'Irpef, pagata da ogni cittadino. Questo il numero di codice fiscale della Fondazione A.N.A. Onlus da indicare nello spazio riservato agli enti di volontariato: **97329810150**



OBIETTIVO ALPINO

*Un paracadutista della Folgore atterra su Vicenza:
per la prima volta assieme alla bandiera dell'Esercito e al Tricolore
è stata portata in volo anche la bandiera dell'Ana*

© Andrea Cerchi

